ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 10 Maggio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1072

L'azione del Governo nella politica interna

La riduzione del deficit a 3 miliardi 170 milioni?

Ripresa parlamentare

e risanamento finanziario

ROMA, 9, sera

Stamane, dopo il grande rapporto a palazzo Chigi, il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo, e il segretario generale al Ministero dell'Interno comm. Michele Bianchi, si sono recati a Montecitorio, dove hanno avuto colloqui col comm. Montalcini prima, e coll'on. De Nicola poi, intorno alla prossima ripresa dei lavori parlamentari. Nella prima seduta della Camera, convocata, come è noto, per il giorno 16, alle 15, il Presidente del Consiglio comunicherà all'assemblea i mutamenti avvenuti nella compagine del Gabinetto, e quindi si avranno le commemorazioni. Saranno commemorati i deputati ed ex deputati defunti: on. Chiggiato, Lofaro e Foscari. Sempre nella prima seduta, l'on. Mussolini presenterà la richiesta per l'esercizio provvisorio. Non è ancora deciso se durante la prossima tornata la Camera sarà investita della questione della riforma elettorale, poichè il Presidente del Consiglio ha avocato a sè la questione e nessuna decisione ha ancora adottato al riguardo. Intanto, ieri l'on. Mussolini ha avuto un colloquio col presidente della Commissione degli Interni on. Casertano, sul problema di detta riforma.

Il discorso dell'on. De Stefani

Intanto è vivissima l'attesa per il discorso che pronuncierà domenica a Milano il ministro delle Finanze, on. De Stefani, sulla situazione finanziaria dell'Italia, alla presenza del Presidente del Consiglio, di quasi tutti i membri del Gabinetto e dei maggiori esponenti del fascismo. Questa circostanza ha reso necessario il rinvio della sessione ordinaria mensile del Gran Consiglio fascista, che avrebbe dovuto riunirsi lunedì sera.

L'on. De Stefani ha già completamente preparato il discorso, che può considerarsi un esauriente documento delle effettive condizioni del bilancio statale. Intorno ad esso sono stati pubblicate in questi giorni notizie non sempre rispondenti a verità. Una cosa però appare certa, ed è che il bilancio italiano, a differenza di quelli degli altri Stati, appare più avvantaggiato, in quanto non tiene in notevole conto le indennità per le riparazioni che l'Italia dovrebbe ricevere dai paesi ex nemici. Un'altra serie di circostanze poi induce ad essere negli ambienti competenti assai ottimisti. A questo proposito si assicura che l'esposizione del ministro De Stefani accerterà il «deficit» del bilancio nell'esercizio corrente in circa tre miliardi e 170 milioni. Questa cifra, qualora rispondesse a verità, rappresenterebbe di per se stessa un notevole passo verso il risanamento della nostra finanza.

Un problema che richiama in particolar modo l'attenzione dell'on. De Stefani, è quello che si riferisce al consolidamento del debito statale fluttuante, e che, essendo per la maggior parte a breve scadenza, non manca di creare notevoli imbarazzi al Tesoro. I provvedimenti finora emanati indicano chiaramente che l'azione dell'on. De Stefani è appunto rivolta a consolidare questo debito fluttuante e a renderne la scadenza più prolungata.

Le commissioni parlamentari competenti stanno in questi giorni giorni riesaminando le tariffe doganali, che formeranno oggetto di ampia discussione anche da parte della assemblea elettiva nella prossima ripresa dei lavori parlamentari. Al riguardo si preannuncia la pubblicazione di una mastodontica relazione di oltre 500 pagine.

Aumento della produzione agraria

Stamane nella sede dell'Associazione agricola-industriale si è inaugurato il XVII congresso dell'Unione delle cattedre ambulanti di agricoltura. All'inaugurazione è intervenuto l'on. De Capitani d'Arzago, ministro d'Agricoltura, il quale ha portato al congresso il saluto del Governo, pronunciando un discorso.

Il ministro, dopo aver accennato al ristabilirsi fra le classi rurali di rapporti talvolta cordiali, spesso amichevoli e in ogni caso fondati sopra una più equa valutazione dei rispettivi interessi, ha parlato del risveglio nel campo agricolo, il quale si rende palese per molti e chiari segni ed apre l'anima alle più belle speranze. «La gloriosa generazione — ha continuato l'on. De Capitani — che ha saputo debellare sui campi di battaglia un nemico formidabile e che ha dato all'Italia i suoi sicuri confini, ha in sè ancora tanta energia da portare un contributo grandissimo alla vittoria economica, che quella delle armi dovrà consolidare e sviluppare.

La produzione agraria italiana, che secondo le ultime valutazioni è ragguagliata a circa 25 miliardi di lire, è suscettibile di un aumento relativamente rapido, che è difficile concretare in una cifra, ma che è certamente, come grande media, superiore al 10%. Ora, poichè tale aumento è in gran parte conseguibile mercè l'adozione di più perfetti metodi di cultura, sarebbe colpa gravissima se ogni sforzo non fosse fatto per la loro generalizzazione».

E dopo aver promesso il più cordiale e sincero interessamento del Governo allo sviluppo delle cattedre ambulanti di agricoltura, il ministro ha così concluso: «Gli argomenti posti all'ordine del giorno dànno la misura dell'importanza del vostro congresso, e io mi compiaccio in modo particolare che tra essi figuri la riforma dell'insegnamento agrario superiore, che è per me, come ebbi a dire al Senato, la base della riforma dell'istruzione agraria, come questa è la base del progresso agricolo. Vi sarò grato se vorrete farmi conoscere l'esito dei vostri lavori, per il quale formo i voti migliori, mentre vi invito a riprendere, tornati alle vostre sedi, con fede immutata, la diuturna fatica della propaganda nazionale per il rigoglioso rinnovamento che ha dato un'altra vita al popolo italiano, oggi saggiamente guidato da un uomo che mente e cuore ha votato per il trionfo dei comuni ideali di una Patria grande».

Le dimissioni di Cesare Forni

da comandante della prima zona della Milizia

VIGEVANO, 9, sera

Cesare Forni ha diretto da Mortara il seguente telegramma al gen. De Bono:

«Comunico a V. E. che da oggi ho rassegnato le mie dimissioni da comandante generale della prima zona, per la incompatibilità fra detta carica e le cariche politiche che rivesto nella mia provincia da lungo tempo, e alle quali mi sento profondamente legato. Ritorno colla massima disciplina gregario, fra i gregari, pronto sempre a tutto donare senza nulla chiedere, fierissimo di compiere anche questa volta il mio dovere in umiltà e in forza, assicurando anche per l'avvenire la mia immutata devozione ed **assoluta cieca disinteressata dedizione alla Patria e al fascismo»**.

L'assestamento interno del fascismo

ed i recenti provvedimenti disciplinari

ROMA, 9, sera

A proposito delle vertenze tra fascisti, una nota ufficiosa dice:

«Tutti gli incidenti, i fatti personali, i dissensi affiorati in questi giorni in seno alla compagine fascista, specialmente in provincia, e sui quali certa stampa (e anche di quella che si dice amica del Governo) aveva inscenato una tendenziosa e pericolosa gara di esagerazioni, sono state completamente e onorevolmente composte e sopite, specialmente in virtù del personale ed energico intervento dell'on. Mussolini e degli altri elementi del suo più ristretto «entourage» del Viminale e di palazzo Chigi. Anche a Torino tutti i dissensi sono stati appianati, e finalmente quello che certa stampa aveva voluto qualificare il «caso Greco-Padovano» è sulla via di una onorevole soluzione.

Va rilevato anche il fatto che tutti indistintamente gli elementi responsabili del fascismo, appartenenti o no al Governo, si sono stretti anche in quest'occasione intorno all'on. Mussolini, confortandolo del loro incondizionato appoggio, negli energici per quanto dolorosi provvedimenti disciplinari da lui ordinati per stroncare sul nascere le inconsulte e odiose beghe tra fascisti e fascisti.

La posizione dell'on. Edoardo Torre non è stata per nulla diminuita dagli incidenti di Alessandria, forse ad arte provocati da suoi avversari, e anche il comm. Bastianini conserva intera la fiducia del Duce e di tutti i componenti la Giunta esecutiva del partito fascista. Dagli inutili incidenti, insomma, è emersa chiara e lampante un'altra virtù del fascismo: quella di saper imporre a se stesso la più rigida disciplina e il massimo rispetto dei valori gerarchici, anche a costo di dover autoselezionare le proprie gerarchie interne.»

Energico appello dell'on. Farinacci

perchè sia continuata l'opera di epurazione

CREMONA, 9, sera

L'on. Farinacci pubblica sul quotidiano *Cremona Nuova* il seguente articolo:

«Ieri mattina non appena la *Stefani* ci comunicava i provvedimenti che i colleghi della Giunta esecutiva col pieno consenso del capo del Governo, o meglio per volontà di questi, avevano preso contro alcuni dirigenti del fascismo ho immediatamente telegrafato a Roma, per esprimere ai sapienti inquisitori tutta la mia solidarietà. La stampa sovversiva, ed in special modo certa stampa liberale, forse in questi ultimi tempi peggiore della prima, ha dato ad arte una errata interpretazione alle espulsioni dal partito dei due deputati fascisti, Misuri e Pighetti, ed al rimprovero mosso all'on. De Vecchi. Si parla di dissidi, si parla di indisciplina si parla di masse fasciste che travolgono i capi. Niente di tutto questo. I provvedimenti del capo del Governo dimostrano qual forza e quale disciplina vi è nel nostro partito. Era possibile ai socialisti un giorno silurare un Turati od un Serrati od un Bombacci, senza dividere il loro partito in tre fazioni? Era possibile un giorno ai popolari di silurare un Meda, un Cavazzoni od un Miglioli, senza che il loro partito venisse diviso in due o tre correnti? Col fascismo questo si può fare senza la minima preoccupazione. Nessuno dei nostri militi, nessuno dei nostri fascisti avrà una sola parola di protesta, anzi, io che ho l'onore di capeggiare delle masse, posso assicurare che l'energico intervento degli organi dirigenti, perchè cessassero le discussioni oziose tra i capi fascisti, capi che avevano anteposto le ambizioni e le clientele elettorali al disopra del partito e del nostro Duce, è stato appreso con grande sollievo.

Anche noi ci siamo trovati nella necessità più volte di manifestare pubblicamente il nostro pensiero in questioni di principio, e quando agli altri sembrava che la nostra azione fosse diretta contro il partito e chi lo capeggiasse, abbiamo in successive occasione dimostrato la nostra disciplina, la nostra purezza, la nostra fede. E' ora che ci parliamo chiaro. Che cosa è il partito fascista? E' Benito Mussolini: non l'uomo soltanto, ma un qualche cosa di soprannaturale per noi: una bandiera per noi, l'espressione purissima della Nazione. Questo nostro capo lo vogliamo dittatore. Agisca senza pietà, disponga come crede dei suoi gregari, e noi che non vogliamo essere confusi con coloro che esaltano il Duce e che poi danno spettacolo di indisciplina, siamo pronti a farci comandare ed a obbedire, anche se fossimo scelti a comporre il plotone di esecuzione, per epurare le nostre file. Siamo sicuri che renderemmo un servizio alla Nazione, ci renderemmo degni dei nostri gloriosi morti, ci faremmo apprezzare maggiormente da quelle masse che lavorano in silenzio, che affrontano serenamente i sacrifici che vengono loro imposti, che ogni giorno mettono pietra su pietra per la ricostruzione del grande edificio economico per dare all'Italia una forza nuova, per dare al mondo un'Italia imperiale.

L'opera energica iniziata, dev'essere continuata. In molte province vi sono figure secondarie del fascismo, che tentano crearsi un'autonomia, che tentano sottrarsi al controllo del partito. Queste devono essere eliminate. Noi abbiamo bisogno solo di uomini di fede, di uomini che diano con disinteresse tutta la loro attività. Si segua l'esempio di Cremona, si agisca sempre in tempo, e si avrà quella meravigliosa compagine, su cui il Governo deve contare.

Punizione d'un reparto della Milizia

per rappresaglie contro comunisti

ROMA, 9, sera

In causa dell'assassinio del fascista Rusticoni di Rumianca (Ossola) per parte di un comunista, fascisti della regione hanno compiuto opera di ritorsione, alla quale hanno preso parte militi ed un ufficiale della Milizia nazionale. In conseguenza di ciò, il Comando generale della Milizia nazionale ha ordinato l'immediato scioglimento dei reparti implicati nella impresa illegale, ed ha disposto che i colpevoli siano senz'altro deferiti all'autorità giudiziaria militare.

Istituzione di nuovi uffici a Trieste

ROMA, 9, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti decreti: Decreto del 26 aprile 1923, N. 943, concernente la soppressione del Tribunale militare di guerra di Zara; r. decreto 8 aprile, N. 939, che istituisce i distretti minerari di Trento e di Trieste e modifica la circoscrizione del distretto minerario di Padova; r. decreto 11 febbraio 1923, N. 948, che istituisce a Trieste un ufficio provinciale di **Pubblica Sicurezza**.

Creazione di reparti ferrovieri

in seno alla Milizia nazionale

ROMA, 9, sera

Il *Foglio d'ordine* della Milizia nazionale reca la seguente circolare ai comandi di zona:

E' intendimento di questo comando generale di procedere all'organizzazione dei ferrovieri iscritti alla Milizia in speciali reparti, che costituiranno la Milizia ferroviaria, allo scopo: a) di conservare intatto il patrimonio di gloria che molte squadre di ferrovieri fascisti si sono conquistate a prezzo di sacrifici e di sangue; b) di mantenere inquadrate e disciplinate forze notevoli di specialisti che in qualunque evento diano assoluta garanzia per la continuità del traffico ferroviario; c) di stabilire con tali reparti nella gran massa dei ferrovieri, degli agguerriti nuclei di irradiazione e di propaganda fascista; d) di provvedere a che la Milizia abbia nelle stazioni degli organi propri, animati da spirito di cameratismo e di abnegazione, i quali nei casi di manovre, movimenti di reparti, organizzino e sorveglino con la loro speciale competenza e con l'autorità che deriva dalla divisa, i trasporti in genere.

Il reclutamento è affidato ai direttorii delle sezioni ferrovieri fasciste, ai quali devono essere presentate le domande di ammissione. Il reclutamento avviene fra tutti i ferrovieri in attività di servizio nelle amministrazioni ferroviarie statali e private. Tutti gli ufficiali della Milizia ferroviaria, saranno scelti tra i ferrovieri che abbiano le attitudini militari, tecniche e ferroviarie, necessarie alla buona direzione del servizio loro affidato. In ogni località i militi ferrovieri, a seconda del numero, saranno riuniti in squadre, manipoli, centurie, coorti, legioni. In ogni compartimento non si potrà costituire più di una legione, le cui forze potranno quindi essere variabili. Il comandante compartimentale di legione avrà la direzione tecnica dell'istruzione ferroviaria in tutti i reparti del compartimento e la preparazione di tutte le predisposizioni per l'impiego tecnico della Milizia ferroviaria in caso di necessità anormali.

I reparti di ferrovieri così costituiti, saranno inquadrati nelle maggiori unità della Milizia, e per tutto quanto riguarda vestiario, armamento, amministrazione, disciplina, saranno considerati alla stessa stregua delle unità ordinarie della Milizia. Per quanto riguarda le chiamate per istruzione e ordine pubblico, i comandi di zona dovranno tener conto dello speciale servizio prestato dai ferrovieri e, pertanto, in linea di massima, i reparti ferrovieri dovranno essere dispensati da tali chiamate. In ogni caso, i comandi di zona dovranno sempre ottenere il consenso dalle autorità ferroviarie competenti. In ogni caso di impiego di unità ferroviarie per il disimpegno del loro speciale servizio tecnico, i reparti passano alla dipnedenza tecnica delle autorità ferroviarie compartimentali, raggruppandosi in legione, agli ordini del comandante.

L'uniforme dei militi ferrovieri è la stessa di quella della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, col seguente distintivo: sulla manica sinistra della giubba o camicia nera, una ruota alata in panno rosso. I militi ferrovieri, a seconda delle loro mansioni (frenatori, manovali, macchinisti, ecc.) saranno armati di moschetto o di pistola.

La visita dei Reali inglesi al Papa

I Reali inglesi in Vaticano

ROMA, 9, sera

Stamane i Sovrani d'Inghilterra si sono recati al villino Patrici, sede della Legazione britannica presso la Santa Sede, da dove sono partiti, alle 10.30, per recarsi a far visita al Pontefice. Il tragitto dei Sovrani, dalla Legazione al Vaticano, ha avuto luogo in forma privata. Il Re era accompagnato dai seguenti personaggi: ammiraglio sir Charles Mandon Bart, generale Earl of Cawan, colonnello sir Frederik Ponsonby, capitano sir Charles Cust Bart, colonnello Clivo Wigram. La Regina era accompagnata dalla contessa of Minto e da lady Harry Verney.

Il ricevimento della Corte pontificia

Le automobili recanti i Sovrani ed i loro seguiti sono giunte al portone della zecca alle 10.50. Qui vi era un doppio picchetto della guardia svizzera in tenuta di gala con alabarda, che al passaggio del corteo reale ha reso gli onori militari. Due gendarmi trombettieri, in grande tenuta, hanno segnalato con gli squilli regolamentari l'arrivo dei Sovrani. Le automobili reali hanno attraversato il cortile dei pappagalli e si sono fermate al cortile di San Damaso, ove un reparto di gendarmi pontifici, in grande tenuta, era schierato con la propria bandiera davanti al portico che dà accesso alla scala di Pio IX. Nello stesso cortile, davanti al portico della fontana, erano schierate, in due linee, la banda del corpo della guardia palatina ed una compagnia d'onore con la bandiera. Il cortile di San Damaso ed il portico annesso erano tenuti sgombri e le invetriate delle loggie dei tre piani e le finestre prospicenti erano tenute chiuse.

Al primo piano della scala papale attendevano i Sovrani mons. Samper, maggiordomo. Con lui erano il principe Ruspoli, gran maestro del Sacro Ospizio, in costume patrizio, mons. Canali, segretario della Sacra congregazione cerimoniale, in mantelletta, il marchese Sacchetti ed altri numerosi personaggi della Corte pontificia.

Appena i trombettieri dei gendarmi hanno segnalato l'avvicinarsi della vettura reale, il principe Ruspoli è sceso nel cortile e, quando questa è giunta sotto la pensilina, ne ha aperto lo sportello aiutando i Sovrani a discendere. I Sovrani si sono diretti verso la scala papale.

L'incontro col Pontefice

I Sovrani sono quindi entrati nell'appartamento papale. Nella sala del trono prestavano servizio il comandante della guardia palatina colonnello Tabanelli, il tenente colonnello della guardia svizzera, De Sury d'Aspromont ed il comandante della gendarmeria pontificia, maggiore De Mandato, due camerieri d'onore di spada e cappa e due avvocati del Sacro Concistoro. Nella sala dell'anticamera segreta i dignitari pontifici che seguivano il corteo hanno sostato, ed i Sovrani, accompagnati da mons. maggiordomo, da mons. maestro di camera, dal principe Ruspoli e dai personaggi dei loro seguiti, sono entrati nella sala attigua, ove mons. maggiordomo ed il principe Ruspoli sostano con il seguito, mentre mons. maestro di camera ha introdotto i Sovrani dal Pontefice. Questi si è recato ad incontrarli nella saletta di San Giovanni, invitandoli a passare con lui nell'attigua sala del tronetto. Il Pontefice si è seduto nella poltrona sotto il baldacchino, mentre gli ospiti hanno preso posto in apposite poltrone. Il colloquio è durato circa un quarto d'ora.

Compiuta la visita, il Re ha presentato al Pontefice i personaggi del seguito. Dopo di ciò il Papa ha riaccompagnato nella saletta di San Giovanni i Sovrani, i quali preceduti da mons. Caccia e da mons. Samper sono passati nell'anticamera segreta, dove sono stati loro presentati i membri della nobile anticamera segreta.

Quindi si è ricomposto il corteo. Durante il passaggio per le varie sale mons. Caccia ha presentato, indicandole, le varie dignità di servizio. Al limitare della sala Clementina mons. Caccia ha chiesto congedo ai Sovrani ed ha ossequiato il seguito reale. Per la scala papale il corteo è disceso al primo piano, nell'appartamento del cardinale Gasparri, segretario di stato.

Il cardinale, dopo essere stato presentato ai Sovrani da mons. maggiordomo, ha accompagnato gli ospiti nella sala del ricevimento, ponendosi alla loro sinistra, e li ha invitati a sedersi nelle poltrone all'uopo preparate prendendo egli posto in una poltrona di fronte.

Finito il colloquio i Sovrani ed il cardinale sono tornati nella sala del trono, dove il Re ha presentato i personaggi del suo seguito al cardinale e questi, a sua volta, ha presentato ai sovrani i mons. Pizzardo, Borgoncini e Spada. Quindi il cardinale ha accompagnato gli augusti visitatori fino alla sala d'angolo, dove ha preso congedo.

I Sovrani sono discesi nel cortile di S. Damaso, dove sono saliti nelle automobili e, dopo essere stati ossequiati da mons. maggiordomo e dagli altri dignitari, hanno fatto ritorno alla Legazione britannica. Poco dopo il cardinale segretario di Stato Gasparri, accompagnato da mons. Pizzardo, sostituto della segreteria di Stato, si è recato alla Legazione britannica per restituire la visita ai Sovrani inglesi.

Uno spettacolo di gala al "Costanzi,,

Questa sera al Teatro Costanzi ha avuto luogo la serata di gala in onore dei Sovrani di Inghilterra. E' stato rappresentato il «Barbiere di Siviglia». La sala del teatro era addobbata sfarzosamente con enormi mazzi di rose, che portavano intrecciati nastri dai colori italiani e inglesi. Hanno assistito allo spettacolo tutto il corpo diplomatico e i membri del Governo, rappresentanti della Camera e del Senato, le alte cariche dello Stato, la grande aristocrazia e tutte le autorità e notabilità cittadine. I ministri italiani recavano le decorazioni inglesi.

Alle 21 precise è entrato in un palco di secondo ordine il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, accompagnato dal regio commissario, sen. Cremonesi, e dai sottosegretari on. Acerbo e Finzi. Al suo apparire l'orchestra ha intonato l'inno «Giovinezza», ascoltato in piedi da tutti i presenti, fra grandi applausi. Subito dopo è stato suonato l'inno reale fra rinnovati calorosi applausi. Quindi, si è iniziato lo spettacolo.

Alle 21.30 sono giunti i Sovrani d'Italia con i Sovrani d'Inghilterra, che hanno preso posto nel palco reale col Principe ereditario e i Duchi d'Aosta. Al loro ingresso, lo spettacolo è stato sospeso e l'orchestra ha intonato, prima l'inno reale inglese e quindi l'inno reale italiano, che tutti i presenti in piedi hanno vivamente applaudito. Quindi, lo spettacolo ha proseguito. Terminato il secondo atto, i Sovrani italiani e inglesi, il Principe ereditario e i Duchi d'Aosta lasciarono il teatro.

I preparativi di Milano

per le accoglienze al Principe ereditario

MILANO, 9, sera

Ha avuto luogo oggi una riunione per completare il programma dei festeggiamenti che dovranno svolgersi durante la breve permanenza del Principe ereditario nella nostra città, e per organizzare un più largo e comodo servizio di trasporti da Milano a Monza durnte il periodo della mostra d'arte decorativa.

Pure oggi si è costituito uno speciale comitato, che avrà l'incarico dei festeggiamenti nella villa durante l'Esposizione. Alla riunione sono intervenute le personalità più in vista del mondo artistico e intellettuale milanese, tra cui parecchie signore. L'assessore Gallabresi ha portato il saluto ai convenuti. Quindi l'on. Marangoni ha rilevato brevemente gli scopi dell'esposiizone, che trae già i più lieti auspici di successo dalla unanimità di consensi e dalle larghissime adesioni. Raffaele Calzini, segretario generale, ha illustrato il programma dei vari festeggiamenti e trattenimenti. La contessa Paola Durini, donna Lydia Dosio De Liguoro ed il comm. Breda, a nome del comitato per i premi di poesia, hanno dichiarato che fiancheggeranno l'opera del comitato, dando alla manifestazione un carattere artistico e culturale. Si è infine costituito un comitato.

Dichiarazioni dell'on. Di Cesarò

sul programma nazionale radiotelegrafonico

ROMA, 9, sera

Il ministro delle Poste on. Di Cesarò in un'intervista al *Giornale di Roma* sui servizi radiotelegrafici, dopo aver rilevato la situazione dell'Italia di fronte alle convenzioni con le compagnie estere che ostacolano lo sviluppo di una radiotelegrafia nazionale, parlando degli interessi italiani, dice: Nell'America meridionale, le quattro compagnie, inglese, americana, francese e tedesca, hanno costituito un Consorzio che impianterà stazioni di comproprietà delle compagnie stesse, nelle quali la corrispondenza delle altre stazioni delle quattro compagnie avrà la precedenza sul traffico di qualunque altra nazione. Da tutti i progressi di tali compagnie l'Italia è rimasta esclusa, ed il nostro Paese si trova quindi escluso anche dalla possibilità di partecipare ai benefizi del Consorzio Sud-americano, dove il traffico italiano soggiacerà alla precedenza del traffico delle quattro compagnie, a meno che l'Italia non si rassegni a mettere i propri servizi direttamente in mano ad una delle quattro compagnie suddette.

Sui piani e sui mezzi efficaci di difesa dei nostri interessi materiali e morali, il ministro ha detto: Gli interessi dell'Italia si imperniano sui seguenti punti: far sì che i servizi radiotelegrafici italiani abbiano quell'incremento e quello sviluppo che li metta almeno al medesimo livello dei migliori servizi esteri; che al traffico italiano sia assicurato il medesimo trattamento fatto a tutto il traffico estero, in fatto di precedenza di servizio; possibilità di intervenire nell'America meridionale, dove, in caso diverso, il monopolio delle comunicazioni resterebbe a compagnie straniere.

L'on. Di Cesarò ha concluso:

— L'attuazione di questo programma, che può dirsi veramente un programma nazionale, in fatto di radiotelegrafia, verrebbe evidentemente a diminuire o a eliminare quel regime di monopolio che finora la compagnia Marconi ha goduto in Italia.

Le risposte inglese e italiana

alla nota della Germania

LONDRA, 9, sera

Le dichiarazioni fatte ieri sera al Parlamento dal Cancelliere dello Scacchiere Baldwin e dal ministro degli Esteri lord Curzon, circa la risposta separata inviata dalla Francia e dal Belgio alla nota tedesca, hanno prodotto una notevole impressione negli ambienti diplomatici londinesi, come pure nel pubblico e nella stampa. In quanto ai circoli diplomatici, si rileva che, per quanto moderate nei termini e ristrette in pochi periodi assolutamente indispensabili, le dichiarazioni dei due ministri inglesi non potevano essere più chiare ed esplicite nell'affermazione dell'errore diplomatico commesso dalla Francia e della perduta opportunità di ristabilire l'accordo fra gli Alleati sulla questione delle riparazioni.

Ora si attende di leggere il testo della nota che l'Inghilterra dirigerà alla Germania domani o dopodomani, e che non differirà grandemente dal testo della nota italiana, che sarà spedita a Berlino probabilmente nello stesso tempo. Un punto solo la nota inglese avrà in comune con quella francese, e cioè, nel dichiarare che le ultime proposte tedesche sono inaccettabili. Ma ciò stabilito, passerà ad esaminare in che modo esse potrebbero venire migliorate e rese tali da poter servire di base ad una discussione.

Una copia della nota britannica è stata già spedita a Roma, e per quanto risulta, il Governo inglese ha ora a sua disposizione una copia della nota italiana che a quanto si afferma, si fonda principalmente sopra alcune questioni tecniche, soprattutto su quella del pagamento in natura, con speciale riferimento alla questione dei carboni.

Dalla stampa, le dichiarazioni del ministro degli Esteri sono considerate come un aperto rabbuffo del Governo britannico alla Francia per la sua azione precipitata e per aver voluto impedire l'intervento degli alleati in senso conciliante. Il *Manchester Guardian*, dichiara che questa non è la prima volta in cui il Governo inglese e quello francese si trovano in dissenso, ma è la prima volta che il Governo inglese si lamenta pubblicamente e apertamente della mancanza della considerazione per gli interessi britannici da parte della Francia. E' impossibile lasciar passare questo fatto senza una protesta, e lord Curzon fa benissimo nell'insistere perchè la questione delle riparazioni sia considerata come cosa di eguale interesse per tutti gli Alleati e non come un monopolio della Francia.

A questo riguardo anche il *Times* dice che il Governo inglese non poteva rimanere indefinitamente in una posizione la quale tendeva ad escluderlo dalla partecipazione a qualsiasi azione attiva, destinata a risolvere il problema delle riparazioni e alla restaurazione dell'economia europea. Il Governo inglese ha disapprovato le operazioni condotte nella Ruhr, e siccome quando queste sono state iniziate un intervento non era considerato come possibile o utile alla causa alleata, così se ne astenne. Ma dopo l'invio della nota tedesca, la situazione è completamente cambiata e agli Alleati si è presentata una nuova opportunità per un'azione collettiva, che la Francia ha voluto gettare al vento.

Per quanto riguarda l'Inghilterra, la principale necessità del momento è di tenere aperta la porta per un'eventuale ripresa delle trattative. La recente nota del dott. Cuno conteneva la dichiarazione che la Germania era disposta a sottoporsi ad un'inchiesta per fare indagine di tecnici di tutte le nazioni circa la sua capacità a pagare una determinata somma. E' su questo punto — scrive il *Times* — che bisogna insistere.

In quanto alla prossima nota inglese, il *Times* ne attende con ansia la pubblicazione, sperando che per amore di quiete e di pace, essa non assomigli troppo a quella francese. La risposta del Governo inglese alla Germania, non solo deve essere ferma, ma deve anche essere pratica, differenziandosi in ciò dalla nota inviata da Poincaré.

Commenti consimili e più accentuati fanno i giornali liberali e radicali, come il *Daily Chronicle* e la *Westminster Gazette*. Quest'ultima rammenta come la Germania non abbia avuto il coraggio di fare proposte più larghe e complete. Ma nello stesso tempo dice che l'azione della Francia è stata così inabile e partigiana, da fare oggi sembrare ragionevole la proposta tedesca.

Questa doveva essere presa in considerazione e discussa nel suo merito, cosa che la Francia non ha voluto fare pretestando a priori la malafede del Governo tedesco. Ora tocca all'Inghilterra cogliere l'opportunità per riparare all'errerore francese.

In quanto ai giornali francofili, non osano insistere oggi in commenti avversi all'azione del Governo e si limitano a tentare una nuova giustificazione di quanto la Francia sta facendo nella Ruhr, compreso il processo Krupp.

Secondo il *Dail Mail*, l'azione francese finirà con l'aver ragione della resistenza teutonica e a far sborsare ai capitalisti quei miliardi, che si suppone essi tengono depositati in oro presso banche straniere e specialmente quelle inglesi e americane.

Marittimi italiani aggrediti a Sebenico

Passivo contegno della polizia jugoslava

BARI, 9, sera

Un incidente abbastanza grave è avvenuto l'altro giorno a Sebenico, in danno di tre ufficiali della nostra Marina mercantile, Oliviero Buzzi, Leonardo Di Leo e Domenico Spampinato, i quali prestavano servizio a bordo del piroscafo «Gallipoli» della Società Puglia e del signor Giuseppe Facchi. I tre ufficiali e il Facchi, i quali avevano sempre mantenuto in città un contegno corretto, usciti dal Circolo italiano di Sebenico e giunti a poca distanza dal loro piroscafo si videro accerchiati da circa 25 persone armate di mazze e di rivoltelle. Gli italiani furono invitati a levare in alto le mani per una perquisizione, e siccome protestavano vivacemente contro l'ingiustificabile intimazione, furono malmenati. Essi riportarono delle ferite lievi. Una sentinella che faceva servizio al porto assistette impassibile alla scena, e alcune pattuglie che si trovavano nelle vie adiacenti si fecero notare solo dopo che gli italiani avevano subito l'aggressione.

Il piroscafo era comandato dal capitano Nicola Lovriero, il quale appena giunto nel nostro porto ha trasmesso un dettagliato rapporto sull'incidente al ministro della Marina e al Ministero degli Esteri. **Tra gli aggressori fu notato un milite jugoslavo.**

Esplosione a bordo d'un caccia a Taranto

Otto morti e cinque feriti

TARANTO, 9, sera

Verso le 11.30 di stamattina, a bordo del cacciatorpediniere «Bassini», che doveva entrare nel bacino dell'arsenale per riparazioni all'elica, è avvenuta, per cause non ancora bene accertate, l'esplosione di una carica di 102 mill. nell'interno del deposito munizioni. Lo scoppio poteva avere conseguenze di una vera catastrofe, perchè nel punto dove è ormeggiato il «Bassini» sono numerose altre unità del naviglio leggero presentemente stazionanti a Taranto. Il comandante del «Bassini», capitano di fregata Secchi, coadiuvato dai suoi ufficiali e dagli uomini di bordo, ha fatto subito allagare il deposito delle munizioni, sicchè la esplosione del proiettile non ebbe altra conseguenza più grave di quella purtroppo avvenuta.

Sventuratamente si sono dovuti deplorare per gli effetti dello scoppio otto morti, cinque feriti gravi e due leggeri, tra il personale che si trovava nel deposito delle munizioni del cacciatorpediniere. Fra i morti vi è anche un giovane aspirante guardia marina, Vincenzo Torchi, di anni 22, da Torino.

Le avarie allo scafo sono di poca entità e il cacciatorpediniere per nulla ha perduto della sua efficienza. I morti e i feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Il delitto del "clown,, innamorato

I protagonisti e lo sfondo della tragedia

UDINE, 9, sera

Stasera è stata eseguita l'autopsia di Margherita Schultbach, la bella contorsionista, vittima della folle passione del «clown» Riccardo Zavatta. La Schultbach fu colpita da quattro proiettili, due dei quali — uno al cuore e l'altro alla regione inguinale — furono la causa della morte immediata. Domattina alle 9.30 avranno luogo i funerali dell'infelice artista.

Il «clown» uccisore mantiene nel carcere un contegno calmo e rassegnato; rifiuta però ostinatamente ogni cibo. Egli era stato assunto dallo zio Zavatta, proprietario dell'omonimo circo equestre, appena terminata la guerra, nella quale il giovane aveva combattuto. Non faceva però parte della famiglia e viveva appartato. Il signor Zavatta si era accorto dell'amore che il «clown» nutriva per la Margherita Schultbach, la quale, almeno in quel primo tempo sembrava ricambiarlo con eguale trasporto. I primi dissapori datavano da circa tre mesi. Il Riccardo Zavatta, che era divenuto geloso dell'amante, acquistò allora la rivoltella e mostrandola un giorno alla Margherita, pronunciò oscure minacce. Alterchi fra i due amanti avvenivano sovente, ma per intromissione dei compagni tornava tosto la pace. La prima rottura avvenne a Cordenons, allorchè la giovane cominciò ad essere corteggiata da un facoltoso paesano rimpatriato di recente dall'America.

Da cinque giorni, come dicemmo ieri, il circo equestre si trovava a Sacile e il nuovo corteggiatore era stato già due volte a trovare le due donne. Il Riccardo Zavatta, all'albergatore del Leon d'Oro, ove erano alloggiate le Schultbach piangendo la sera di sabato raccontò tutta la passione della sua anima. Disse che l'amante era rimasta con lui finchè aveva avuto quattrini, e che consumate le poche migliaia di lire che possedeva si mostrò fredda e desiderosa di rompere la relazione, incitata ed aiutata in ciò dalla madre. L'albergatore ebbe l'impressione che le due donne volessero disfarsi dello Zavatta e che la madre cercasse di far entrare la figlia in buone relazioni col corteggiatore di Cordenons. Il cavallerizzo Ciotto Lambert amico delle due donne, dice invece che la Margherita era una ragazza per bene e che si era allontanata dallo Zavatta, perchè questi aveva sparlato sul suo conto.

Margherita Schultbach, prima di morire pronunciò solamente due parole in tedesco: «Mamma, mamma». Il corpo bellissimo della giovane era ricoperto da una sopravveste leggerissima. La madre, che era giocoliera al circo (eseguiva degli esercizi indossando un costume indiano) è come inebetita dal dolore. Dice che ormai le sarà negato anche il conforto di piangere sulle tombe dei propri cari, il marito avendolo sepolto in Russia e la figlia a Sacile, mentre ella dovrà per vivere girare l'Europa. Riccardo Zavatta da tre giorni non toccava cibo, e nella casa dove abitava fu veduto piangere lungamente, poche ore prima della tragedia.

Ucciso a bastonate dopo il ritorno dalla fiera

VENEZIA, 9, sera

A pochi chilometri da Palmanova, ieri mentre il contadino Domenico Trombini, di 58 anni, abitante in località Ca' Bianca, stava rincasando dalla fiera dove aveva venduto una mucca per 2700 lire, quando fu affrontato da ignoti malviventi che dovevano saperlo in possesso di tale somma e colpito a morte con una legnata. I parenti lo trovarono sul ciglio di un bosco rantolante. Il portafoglio era sparito. Nonostante le cure, il poveretto è morto ieri sera alle 17 senza proferir parola.

Vienna si spopola

167.759 abitanti di meno in dieci anni

VIENNA, 9, sera

Vengono pubblicati ora i risultati del censimento del marzo scorso. Vienna che nel 1910 contava 2.031.421 abitanti ne ha ora soltanto 1.863.662 con una diminuzione quindi di 167.759. Il Municipio di Vienna, pubblicando tali cifre, cerca di spiegare come sia possibile che, malgrado la diminuzione della popolazione, il problema delle abitazioni si è fatto talmente acuto da diventare una delle cure più urgenti dell'attuale amministrazione comunale. Il fenomeno viene spiegato col miglioramento continuo della densità dell'abitato e con l'enorme aumento dei matrimoni.

Il deprezzamento della valuta che ha avuto per conseguenza un rincaro che non ha riscontro che nella Repubblica dei Soviet, non ha alterato i prezzi delle pigioni che sono state aumentate soltanto del 1000 per cento, di modo che non si riscontrano più i casi tanto comuni prima della guerra di molte persone appollaiate in una o due stanze; ognuno, per povero che sia, si può concedere il lusso di una propria abitazione. Sono spariti, per esempio, i casi di persone che prendevano un letto in affitto.

I matrimoni mostrano un crescendo dal 1918 in poi: nel 1913 i matrimoni celebrati a Vienna erano 17.791, nel 1920 31.164, nel 1921 29.274, nel 1922 26.568. L'anno 1920 segnò il «record» dovuto al subitaneo ravvivamento degli affari che aveva creato un benessere fittizio.

Altre cifre interessanti a tale riguardo: nel 1920 con 2.031.421 abitanti Vienna contava 480.476 famiglie, ora con 1.863.662 ne conta 519.154.

L'attività edilizia a Vienna è pressochè nulla.

Il Sindacato fascista degli attori drammatici comunica: «La Corporazione nazionale del teatro ha nominato di autorità il direttorio per il Sindacato nazionale fascista attori drammatici, nelle persone dei signori Giuseppe Masi, Ettore Berti, Giuseppe Sterni, Camillo Piloto e segretario Giovanni Bisi».

CRONACA DELLA CITTÀ

Le visite della carovana dell'„Enit"
a Grado e a Portorose

La crociera nell'Alto Adriatico, organizzata dall'ufficio milanese dell'«Enit», è alla vigilia della sua chiusura. Fin da ora, come del resto ce l'ha confermato il direttore della crociera, conte Ferretti, si può dire che l'«Enit» ha raggiunto i suoi scopi: conoscere, cioè, lo sviluppo dell'industria turistica delle terre giuliane e aiutarne l'incremento. Ma un altro notevole successo è stato raggiunto, quello di avere una volta di più riconosciuto le impronte del passato italianissimo e lo stato d'animo delle popolazioni, schiettamente intonato alla vita e al pensiero di nostra gente. Un altro ammaestramento ha dato ancora questa crociera, la conferma che le terre redente debbono essere sorrette negli sforzi per la ricostruzione e il riassetto economico, essendo oggi più sensibili alle conseguenze tuttora persistenti della guerra. La nota predominante, in ogni modo, fu quella di un sano spirito nazionale che fermenta e pulsa negli animi della gente istriana.

La visita dell'«Enit» a Grado

Di ciò s'è avuto testimonianza nelle cordiali e festose accoglienze fatte ieri dai gradesi ai partecipanti alla crociera. Essi, col piroscafo costiero «Grado», dell' Istria-Trieste, staccatosi dal molo della Sanità alle 9, traversato il golfo con mare in fortuna di vento, approdarono alla bella stazione climatica verso le 11.15. Al molo (il canale era tutto invaso da bragozzi con le reti a tribordo) gran folla di gente, e lo sbandierare dei vessilli sulle venete antenne della piazza. Primi a dare il benvenuto ai turisti, furono l'avv. Boccini, commissario prefettizio; l'ing. Degrassi, il dott. Marchesini; Giovanni Marchesini, ex sindaco; il dott. Fonzari; Franco Rivolo; il signor Fabris; l'avv. Lovati, il sig. Gaides e altre rappresentanze di istituti e associazioni cittadine. A nome dei partecipanti alla crocrociera, il conte Ferretti, l'ing. Odorico e il conte Scotti, ringraziarono per le espressioni affettuose; e, subito dopo, al suono della banda dell'Orchestrale gradese, formatosi un corteo, i gitanti vennero accompagnati lungo il viale Vittorio Emanuele III fino allo stabilimento balneare del Comune, ove fu offerto un vermouth d'onore.

Parlando tanto con il commissario prefettizio, che con l'ing. Degrassi il quale ha ricevuto l'incarico di studiare il piano regolatore della città, s'ebbe occasione di conoscere che l'attività dell'industria turistica, a Grado, è in pieno sviluppo. Ben 5000 villeggianti della Czeco-Slovacchia hanno stipulato un contratto, valevole per 15 anni, per il soggiorno alla spiaggia gradese durante la stagione balneare. E' noto che la laguna, data la poca profondità per una zona di spiaggia che s'addentra sempre bassa a 200 metri dalla riva, offre la possibilità di far bagni anche a bambini e a persone che non sappiano nuotare. I 5000 czecoslovacchi che accorreranno a Grado, sono in massima parte fanciulli e studenti, professori delle Università e impiegati addetti al Ministero degli Esteri czeco-slovacco. La direzione della stazione balneare conta quest'anno su una frequentazione di oltre 12.000 villeggianti. Per rendere più attraente e comodo il luogo, un comitato di esperti, presieduto dall'avv. Boccini, studia di attuare problemi che hanno particolare carattere d'urgenza. Si tratta di congiungere la stazione di Belvedere con la città mediante un ponte tramviario. In tal maniera sarebbe anche lenito il disagio nelle comunicazioni, derivato dal fatto che tutti i sette battelli a vapore che traghettavano prima della guerra tra Belvedere e Grado sono stati requisiti, sia dal nostro che dal governo del passato regime e finora il Comune non è stato indennizzato per riavere la flottiglia tanto necessaria. I gradesi, inoltre, lamentano che le comunicazioni siano state ridotte in modo assolutamente impari alle necessità: mentre nel 1910 si fermavano alla stazione di Grado otto treni al giorno, oggi non fanno fermativa che tre.

Malgrado queste difficoltà di comunicazioni, l'affluenza del forestiero da qualche anno è andata crescendo in questo rapporto: nel 1921 la stazione balneare fu frequentata da 3000 villeggianti, nel 1922 da 6000 e quest'anno, come s'è detto, ne sono previsti 12.000. E' un fenomeno incoraggiante e rallegrante, se si pensa che due terzi della popolazione vive dell'industria del forestiero e l'altra parte della pesca, che è talvolta un cespite di guadagno notevole. C'è insomma un gruppo di brave persone che si occupano dei problemi di Grado, problemi che sono stati esposti durante una conversazione avvenuta fra i rappresentanti dell'«Enit» e l'avv. Boccini, un magistrato pieno di buona volontà ed energia.

Ma Grado, oltre che essere una delle più belle spiaggie dell'Alto Adriatico, è tra le più ricche città della provincia di Trieste che conservino antichissime testimonianze dello splendore dell'epoca dei patriarchi di Aquileia. I turisti della crociera visitarono il duomo e la chiesa della Madonna delle Grazie, i cui tesori artistici sono stati messi in luce dall'ufficio artistico della Prefettura di Trieste.

Alle 13 fu servita nell'Hotel Esplanade un'ottima colazione, alla quale parteciparono i rappresentanti delle autorità gradesi, politiche e civili. Al brindisi, parlò fra segni di attenzione l'ing. Odorico. «Non una crociera — disse — ma una crociata diventa il nostro viaggio. Noi abbiamo conquistato il Santo sepolcro, ma fu una conquista spirituale, espressione di fratellanza nazionale. Grado è l'ultima tappa della crociata, e brindo alla sua prosperità!».

Con parole commosse, rispose l'avv. Boccini, che esaltò il passato della bella città lagunare e brindò alzando il calice, alle fortune dell'Italia imperiale.

Acclamato, disse vibranti parole di fede nazionale il collega Pedrazzi. L'oratore, alla fine del suo eloquente discorso, formulò l'invito che tutti gli italiani della vecchia Italia si rechino a vedere i meravigliosi spettacoli che la Patria ha entro i suoi nuovi confini, spettacoli e testimonianze che proclamano la consacrazione alla maggiore grandezza italiana.

Durante il banchetto suonò la banda, che accompagnò i gitanti anche al molo, dove alla partenza si rinnovò una manifestazione di patriottismo.

A Portorose

Il piroscafo staccatosi da Grado alle 14, si diresse alla volta di Portorose e fu raggiunto in alto mare da un aeroplano che volò a bassa quota, davanti alla prua del «Grado», salutando e gettando fiori. Un alalà formidabile si levò da bordo. L'apparecchio, uno della flottiglia dello stabilimento di cura di Portorose, era pilotato dal Semprini, e portava il dott. Grando. Mezz'ora dopo, il «Grado» s'accostava alla riva di Portorose. Il molo era nereggiante di folla. Le note dell'inno fascista suonato dalla banda piranese echeggiavano mentre i vogatori delle imbarcazioni della Società nautica «Redenta», a fianco del piroscafo, salutavano romanamente i gitanti. Il sindaco di Pirano, avv. Lugnani, portò a nome della città il benvenuto agli ospiti. Tra le personalità abbiamo notato il marchese De Suni, il prof. Vatta, il dott. Tamaro, Fonda, segretario politico del Fascio, il prof. Ravalico, Giorgio Tamaro, presidente della società «Redenta», i signori Martellanz, Monti, Petronio, il capitano Cannone ecc.

Una squadra di alunne della sezione ginnastica rese il saluto al passaggio dei gitanti, che, accompagnati all'Hotel Excelsior, presero sulla vasta e sontuosa veranda il the. Seguì quindi la visita all'Hotel, alla villa S. Lorenzo e al casino di giuoco.

Alle 18 i partecipanti alla crociera fecero ritorno sul piroscafo, che si staccò dal molo, mentre da terra fu tutto un agitar di tricolori, e la manifestazione scoppiò improvvisa allorchè il piroscafo imbandierato col gran pavese, passò davanti alla città di Pirano, da ogni balcone le donne salutavano agitando fazzoletti e tricolori.

Il «Grado» deviò la rotta e passò in vista di Isola e di Capodistria, cittadine che furono ammirate festosamente dai gitanti. Alle 20 il piroscafo approdò al molo Sanità.

Stamane, alle 8.45 con due motoscafi, i partecipanti alla crociera si recano a visitare il castello di Miramare.

La partenza di S. E. il generale Sanna
L'entusiastico saluto della cittadinanza

Ieri sera, con il direttissimo delle 19, ha lasciato la nostra città diretto a Roma, S. E. il generale Carlo Sanna, presidente del Tribunale Supremo di Guerra e Marina.

Molto tempo prima della partenza del treno incominciano a giungere alla stazione numerosi ufficiali e molte autorità cittadine, che si schierano davanti allo scompartimento riservato al generale Sanna, in attesa del suo arrivo.

Prestavano servizio d'onore un plotone della Milizia nazionale, agli ordini di un ufficiale, e la fanfara della Milizia.

Alle 18.45 giunsero, a breve distanza l'una dall'altra, le automobili del prefetto comm. Crispo Moncada, accompagnato dal viceprefetto cav. Delli Santi e dal cav. Rizzo, e del sindaco sen. Pitacco, con alcuni membri della Giunta.

Poco dopo, salutati dalla Marcia Reale, entrano nella stazione le L.L. E.E. il generale Sanna e il generale di Corpo d'Armata Vaccari. Tutti e due vestivano in borghese. I due generali con i loro seguiti passarono in rivista il plotone della Milizia e quindi si soffermarono in mezzo al folto gruppo dei presenti. I due generali erano accompagnati dal colonnello capo di S. M. del Corpo d'Armata Giovanni Torrieri e dal ten. Angelini, ufficiale d'ordinanza del generale Sanna.

Fra i presenti notiamo il sen. Valerio, gli onorevoli Suvich e Giunta, il ten. generale comandante la divisione Giovanni Castagnola, con l'ufficiale d'ordinanza ten. Stella; S. E. Iacopich, il gr. uff. Torello, il comm. Loffredo, il generale Mazzinghi, l'avv. Perisich, il comm. Gregoris, il comm. Ziffer, il comm. Pascoli, il comm. Panzini, il corpo consolare con a capo il decano dott. Wersbech, il capo di S. M. di zona della M. N. D'Orazio, il colonnello brigadiere Corso, il col. Rossi, il comandante del Distretto col. Bivona, il comm. Villa Santa, il comm. Mayer, il ten. Martellanz, presidente dell'Associazione mutilati; il col. Grossetti dei R.R. C.C.; il col. Manunta, il col. Grisoni, il col. Allano, il col. Rizzi, il questore comm. Montalbano, il vicequestore cav. De Roma, il capo di gabinetto del questore cav. Rendina, il comandante della legione «S. Giusto» Pertot-Ascari, il col. Faggioli, il col. Gariboldi, il ten. col. comm. Negri, il capostazione cav. Coppola, il magg. Sparano, numerosi ufficiali di tutte le armi, numerosissimi funzionari delle amministrazioni e una vera folla di cittadini.

Prima di salire in treno il generale Sanna, che si è intrattenuto molto tempo a parlare con i presenti, fra cui vi sono anche varie signore, stringe la mano a tutti e, visibilmente commosso, ringrazia per la dimostrazione di affetto con cui hanno voluto congedarsi da lui. Appena salito sul predellino, gli si avvicina S. E. il generale Vaccari, che lo bacia due volte e gli stringe affettuosamente le mani. Quando i due generali si lasciano, scoppia un lungo applauso al generale Sanna e alla sua Sardegna, mentre la musica suona l'inno «Giovinezza».

Alle 19.05 il treno si muove, salutato da uno sventolio di fazzoletti e di copricapi. S. E. Sanna e il suo ufficiale d'ordinanza sono sui finestrini e salutano, mentre sotto la pensilina echeggiano le note della Marcia Reale e i presenti inneggiano al partente.

Le dimissioni del direttore dei Magazzini Generali. Ieri nei circoli bene informati del nostro ceto commerciale correva insistente la voce, rilevata non senza qualche sorpresa, delle dimissioni presentate dal comm. ing. Gregoris dall'ufficio fin qui occupato di direttore dei Magazzini Generali. Assunte notizie sul proposito, ci risulta che le dimissioni sono state effettivamente presentate al prefetto comm. Crispo-Moncada.

Un corso teorico-pratico di allieve-suore per la primissima infanzia. Alla nuova clinica per le malattie dei lattanti, costruita dalla Società degli amici dell'infanzia in via Manzoni 16, che fra breve sarà inaugurata, sarà pure congiunta una scuola per allieve-suore della primissima infanzia secondo il metodo inglese (lady-nurses). In questa scuola saranno accolte signorine, che abbiano assolto le scuole normali e cittadine, che sieno di sana costituzione fisica e che intendano dedicarsi alle cure dei neonati ed all'assistenza dei lattanti.

Il corso teorico-pratico avrà la durata di un anno, durante il quale le allieve saranno istruite da medici specialisti e dalla suora dirigente; alla fine del corso dopo esame verrà loro rilasciato un diploma di suora per l'assistenza ai lattanti.

Le allieve hanno diritto al vitto, alloggio, illuminazione, riscaldamento, lavatura della biancheria ed insegnamento verso una quota mensile di lire 150 da versarsi alla clinica.

Per iscrizioni ed ulteriori informazioni potranno rivolgersi alla cancelleria della Società degli amici dell'infanzia in via Ferriera 10, dalle 11 alle 14.

La morte di un patriotta istriano. E' spirato ieri mattina, improvvisamente, a Pedena, nella tarda età di 73 anni, il cav. Fortunato Lupetina, sindaco di Pedena, vero patriotta istriano della vecchia guardia, la cui perdita lascia profondo rimpianto in quanti ebbero occasione di essergli vicini negli anni del servaggio. Socio di tutte le associazioni nazionali, fervido sostenitore della «Lega», irredentista nell'anima, in ogni atto della sua vita rivelò il magnifico spirito d'italianità che lo animava. Fu sempre inviso all'Austria e la sua grave età soltanto potè salvarlo dall'internamento e da peggiori persecuzioni. Con la redenzione egli fu nominato cavaliere della Corona d'Italia ed eletto alla carica di sindaco di Pedena, che degnamente tenne fino alla morte. Ai congiunti le nostre condoglianze.

Concorso a posti nella Regia Accademia navale. La Prefettura comunica: Il Ministero della Marina, direzione generale del personale e servizio militare e del servizio scientifico, notifica il concorso per l'ammissione nella Regia accademia navale di 80 allievi di vascello e di 25 allievi macchinisti alla prima classe del corso normale per l'anno scolastico 1923-24.

Possono concorrere a questa ammissione i giovani cittadini del Regno, figli di cittadini del Regno, i quali non abbiano superato il 16.o anno di età al 1. aprile 1923, e posseggano almeno la licenza ginnasiale o la promozione dal secondo al terzo anno dell'istituto tecnico o nautico.

Gli interessati possono prendere visione delle norme che regolano il concorso presso l'Ufficio scolastico della Prefettura di Trieste.

Siamo tutti italiani

Nell'unanimità di consensi trovata dalla lettera dell'assessore municipale ten. col. Martelli e dalle parole che ad essa abbiamo fatto seguire, parecchi lettori hanno creduto di esprimerci per lettera la loro soddisfazione e la loro adesione, e alcuni, a renderla più valida, hanno anche aggiunto citazioni di fatti personali spiacevoli e loro proposte perchè questi non abbiano più a rinnovarsi e si rinsaldi la più leale armonia tra tutti i cittadini delle vecchie e delle nuove province. Noi ringraziamo tutti delle espressioni di fiducia contenute nelle loro lettere; ma non crediamo di darvi pubblicità per motivi dei quali essi stessi, con facile riflessione, sentiranno la delicatezza. La questione toccata con sì giusto accento di sincerità e di sentimento patrio dal tenente colonnello Ulrico Martelli è di quelle che tutti possono sentire rettamente, ma che esigono una grande finezza di misura e di opportunità nelle enunciazioni: talchè ad aprir su di essa la discussione pubblica, si correrebbe pericolo che l'una o l'altra voce, l'una o l'altra argomentazione, accendessero discussioni fuorvianti involontariamente da quella finalità di armonia che noi tutti abbiamo a cuore.

Perciò preferiamo raccogliere noi stessi gli argomenti che ci sono e ci saranno offerti, per farne uso se sarà il caso, ma in verità con la speranza che nulla sia da aggiungere a quanto fu detto così felicemente dall'assessore Martelli e alla nostra impressione che i così detti antagonismi, come fenomeni di natura temporanea, sieno già in gran parte superati nel riassestamento della vita cittadina e debbano scomparire del tutto con l'uscita dalla crisi economica a condizioni normali di lavoro.

I calori di maggio

Il prolungato periodo di giornate molto calde che attraversiamo non è nulla d'insolito... nella seconda metà di maggio. Insolito è che si abbiano nella prima, la quale ha l'abitudine di essere molto più fresca e di portare qualche giornata estiva soltanto come eccezione. Quest'anno invece, abbiamo ormai dieci giorni d'estate. Il caldo ha preso possesso della situazione il 30 aprile, e da allora è andato crescendo fino a raggiungere la notevole massima di 25.9 centigradi il 4 maggio; poi si è tenuto a massime di 24, e ieri superava di nuovo i 25 centigradi. Altrettanto degna di nota l'ascensione delle minime, che al principio di maggio erano ancora fra 11 e 12 centigradi, ed ora sono sui 16 e 17. Questi aumenti di temperatura non tolgono però che Trieste possa essere invidiata come una delle città più fresche dell'Italia settentrionale e centrale. Infatti Torino e Venezia segnalano 30 centigradi, Firenze 29, Milano e Bologna 28. E' già l'estate penosa; mentre la nostra estate è precoce, ma finora molto gradevole. I più si limitano a curare il caldo gettandosi giudiziosamente ai bagni di mare; altri, come succede ogni anno, vi applicano la cura radicale del suicidio. Questo è troppo. Ma è un fatto che i primi calori coincidono sempre con una recrudescenza epidemica di suicidi: e anche questa, che suol venire più tardi, si è spostata nell'anno di grazia verso i primi di maggio. E' l'unica vera disgrazia di queste belle giornate.

La nostra inchiesta
sulla crisi musicale cittadina

Porteranno quest'oggi, all'appassionata discussione sulla crisi musicale che travaglia la nostra città, il contributo della loro autorevole parola, due persone che — pur in diverso campo — possono considerarsi altamente benemerite della diffusione della coltura musicale nella nostra città: Carlo Schmidl, alla cui solerte attività d'organizzatore di concerti si deve la conoscenza fatta dai triestini con i rappresentanti più illustri dell'arte musicale pura — da Kubelik a Busoni, da Sarasate a Rosenthal — e il prof. Marino Szombathely, l'animatore prezioso dell'Università popolare, che ha saputo attrarre una vera folla costante e fedele ai concerti domenicali della provvida istituzione.

Interessanti ed utili sono infatti le loro esposizioni che saranno oggi pubblicate integralmente nel *Piccolo della Sera*. Carlo Schmidl affronta il problema della frequentazione del teatro d'opera e dei concerti da un punto di vista essenzialmente pratico: quello dei prezzi. Prezzi che non devono essere mai eccessivi, ma che devono soprattutto essere corrispondenti alla bontà e all'importanza della produzione offerta in cambio.

Dal canto suo Marino Szombathely dimostra lucidamente che i concerti a prezzi modesti riescono affollatissimi ed a sostegno i questa affermazione porta in campo cifre che sono di un interesse rivelatore.

Concludono entrambi auspicando alla costituzione di una società che riunisca in un fascio solo gli amatori e i cultori di musica, promuovendo alte e feconde manifestazioni d'arte.

La traslazione della salma di Tomaso Luciani
da Venezia ad Albona

Abbiamo da Pola, 9, sera:

Domenica prossima avrà luogo la traslazione della salma di Tomaso Luciani dal cimitero di S. Michele di Venezia a quello della nativa Albona. Alla cerimonia prenderanno parte rappresentanze di tutti i Comuni e delle associazioni patriottiche dell'Istria. Da Pola partirà un piroscafo speciale per cura della Società nautica «Pietas Julia».

La salma dell'illustre storico e archeologo istriano verrà trasportata da Venezia ad Albona sopra un caccia, messo a disposizione della R. Marina, il quale, al passaggio, toccherà anche il porto di Pola per imbarcare le rappresentanze ufficiali della città.

Il premio Bemporat al prof. Gall. Il premio della fondazione dott. Giacomo Bemporat, per la migliore pubblicazione d'argomento medico di autore concittadino comparsa negli ultimi otto anni, è stato conferito dalla commissione aggiudicatrice al prof. Piero Gall, per il suo studio storico-clinico su «Il taglio cesareo addominale».

Una conferenza del comm. Castelnuovo. Il comm. Arturo Di Castelnuovo, segretario generale dell'Istituto internazionale di finanziamenti esteri in Roma, terrà venerdì 11 corr., alle 18, nella sala minore della Camera di commercio e industria una conferenza sul tema: «Finanziamenti esteri in Italia». Si può partecipare alla conferenza anche senza invito personale.

Il corso di taglio e modisteria del Gruppo femminile fascista. Tutte le iscritte al corso di taglio e modisteria del Gruppo femminile fascista sono pregate di presentarsi dalla maestra signorina Jeanne Malusà, in via Felice Venezian 27, II piano, oggi, giovedì, per prendere gli ultimi accordi per l'inizio delle lezioni.

Gite per mare. Oggi (tempo permettendo), con partenza dalla riva piazza Unità, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, coi piroscafi della «Capodistriana», partenza da Trieste alle 8, 10.45, 12.05, 13.30, 15.05, 18 e 20; da Capodistria alle 5, 6 L, 7.15, 9.05, 12.15, 13.30, 17 e 19.

Per Miramar-Grignano, coi piroscafi «Miramar» e «Capodistria», partenza dalla radice del molo Audace alle 9, 9.45, 10.30, 14.30, 15, 16, 16.45 e 18.30; da Grignano alle 9.30, 11.30, 12, 15, 15.30, 18, 18.30 e 19.

La conferenza di Luigi Valli alla Minerva

Luigi Valli ha anche la fortuna d'essere un oratore elegante, sicuro e di meravigliosa chiarezza. Il pubblico che l'ascoltò iersera, forse per fama precorsa di astrusità della sua dottrina, rimase sorpreso d'un'esposizione così efficace e limpida ed a tutti accessibile: anche a quelli che non hanno molto famigliari i riscontri del poema divino. Della interpretazione dantesca di Luigi Valli si parla da quando egli diè alla luce la conclusione dei suoi studi, cioè da poco più di un anno. Non si creda che abbia battuto una via tutta nuova, egli avverte. Da circa settant'anni l'intuizione di un dantista fine ed appassionato, il duca Michelangelo Caetani, ha messo per questa strada, che fu poi quella percorsa da Giovanni Pascoli nei suoi acuti studi danteschi, tanto negletti o tanto derisi al loro primo apparire. Al duca Caetani appartiene l'aver ravvisato Enea nel misterioso «messo dal cielo» che con una verghetta apre a Dante e a Virgilio le porte della città di Dite. Opinione comune era che in quel messo dovesse vedersi un angelo; il duca Caetani mostrò con ingegnosissima prova che egli era Enea. Ivi egli sta come quegli che per essere già disceso all'Inferno ne conosca tutte le strade; ma anche sta come simbolo d'imperio: Enea, progenitore del popolo di Roma; Enea, padre dell'idea imperiale romana. Chiesa ed impero sono le due colonne sulle quali si regge l'edificio del pensiero di Dante, l'una e l'altra necessarie alla salvazione completa degli uomini: e questa idea centrale di tutta l'opera filosofica e politica dantesca è anche il concetto sul quale è costrutta la Divina Commedia, il significato mistico di tutto il poema.

A Giovanni Pascoli appartiene l'averlo intravveduto, l'aver chiarito l'importanza di quei segni dell'aquila e della croce che hanno valore uguale nel divino ordinamento del mondo, attraverso tutto il poema: la croce, simbolo di vita spirituale e contemplativa; l'aquila, simbolo di attività, di volontà, di ordine e d'imperio. Senza l'uno o senza l'altro, la salvazione degli uomini non è che incompleta: la santità cristiana dello spirito non basta; conviene che anche l'attività della vita si manifesti conforme a rettitudine: e rettitudine non può essere, se manchi il centro e culmine di giustizia, l'impero.

Agli studi già molto sviluppati del Pascoli si ricongiunge la tesi sviluppatissima del Valli: tesi che si trova oggi nello stadio dell'esposizione, non ancora discussa nè passata per il cimento dei contradditori. Al Valli è stato dato di accertare che questa convergenza del pensiero dantesco verso i due simboli di potestà, la croce e l'aquila, nei quali la salvazione della specie umana s'integra, non costituisce già elemento episodico o subordinato, ma ricorre con suggestiva insistenza attraverso tutto il poema, determinandone l'orditura e costituendone lo spirito essenziale. In tutte e tre le cantiche, le forme della croce e dell'aquila si accompagnano, e dove la croce appare, ivi anche apparirà l'aquila, e viceversa: e ciò accade con tanta frequenza che al Valli riuscì di trovare ben trenta volte le due apparizioni. Altri certamente le scoprirà ancora. Giacchè il complementarismo di queste due virtù (diciamo così per esser brevi) è il nucleo spirituale di tutto il poema, la verità che sta nell'animo del poeta e che egli vuol proclamare. Il poema dantesco riceve da questo pensiero una potente unità, e s'illumina tutto di chiarezza. Ricondotti a quella significazione, si disserrano tutti i suoi chiusi simboli.

L'oratore mostrò l'efficacia di questa interpretazione in alcuni dei più disputati canti della Commedia: da quel primo canto della selva oscura, e della lupa e dell'apparizione di Virgilio, a quegli ultimi canti del Purgatorio, affascinanti di poesia, ma anche di una simbologia misteriosa. Nel primo canto, che è il più popolare, si propone il tema di tutto il poema: il passaggio dalla selva oscura alla divina foresta, dai tempi pieni d'errore e di cecità al paradiso terrestre, dove l'uomo vive mondo di ogni peccato. Perchè sono oscuri i tempi, se non perchè vi manca la fonte dell'ordine universale, l'impero? Il battesimo non basta, la fede non basta. Per vincere la lupa, cioè l'ingiustizia, che impedisce il cammino, è necessaria un'altra forza. Ed ecco Dante fa intervenire Virgilio, che non ha avuto il battesimo, che non ha conosciuto la fede cristiana; ma è vissuto sotto Giulio Cesare e sotto il buono Augusto, nella perfezione della potestà imperiale. A lui è assegnato rimuovere l'impedimento ferino della lupa ed essere scorta sicura a Dante tra l'orrore e la violenza dei regni bui.

Ugualmente, con la impressionante simmetria del poema di Dante, un pagano, Catone, è messo a significar giustizia sulla soglia del Purgatorio. La virtù dell'aquila non potrebbe essere con maggior dignità parificata alla virtù della croce. Parificazione troppo recisa e troppo audace per un uomo dell'età di mezzo, perchè Dante non sentisse la necessità di coprirla col velo oscuro dei simboli, a togliere che l'accusa di empietà o di eresia gli cascasse sul capo, come già l'aveva minacciato per il suo libro «Da Monarchia». Con ciò si spiegano le astruse forme simboliche nelle quali egli ascose il segreto del suo pensiero, rendendolo impenetrabile perfino ai suoi figli. Oggi, dopo un lavoro d'esegesi sei volte secolare, l'intelletto vi giunge, o confida di asservi giunto. Molte volte per acume, e talvolta per un lampo rivelatore. Così, a confermare la ipotesi che la figura di Lucia, messa accanto a quella di Beatrice che ha significato di virtù spirituale, volesse significare la virtù attiva della vita, giovò l'aver scoperto che il suo nome era l'anagramma della parola «aquila». Sempre è l'aquila accanto alla croce.

E nel pensiero di Dante esse si ricongiungono in Roma, centro universale di dominazione, vetta della chiesa e dell'impero. Da cotesto pensiero mosse il prof. Valli alla sua perorazione superba, accennando a una sorta di conferma della storia allo spirito profetico di Dante, onde aquila e croce si trovano oggi congiunte nello stemma della progenie di re che restaurarono la potenza d'Italia, e nel risollevamento dello spirito nazionale sembra udire per l'aria il volo imperiale e romano dell'aquila.

Caldissimi scoppiarono gli applausi alla chiusa di questa conferenza, ascoltata con intenso raccoglimento, come una delle più interessanti e più belle del ciclo di questo anno.

— Domani a sera, alle 21, come fu già annunciato, l'egregio dott. Luigi Carnera, direttore dell'Osservatorio astronomico, terrà una conferenza sul tema: «La vita delle stelle», illustrata da numerose proiezioni, e alla quale sono invitati i soci della Minerva, del Circolo Artistico e loro famiglie.

Onorificenza. Al signor Marcello Marass è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia in riconoscimento dei suoi meriti quale ufficiale volontario di guerra.

Nuovo orario sulle linee Trieste-Capodistria e Trieste-Bagni S. Nicolò e viceversa. Col giorno 10 maggio, fino a nuovo avviso, avrà inizio il seguente nuovo orario feriale, sulla linea Trieste-Capodistria e viceversa: Partenze da Trieste: ore 8, 10.45, 12.5, 13.30, 15.5, 18.15 (con toccata Lazzaretto), 19.45. Da Capodistria: ore 5, 6 (con toccata a Lazzaretto), 7.15, 9.5, 12.15, 13.30, 16, 18.30. Nei giorni festivi da Trieste: ore 8, 10.45, 12.5, 13.30, 15.5, 18, 20; da Capodistria: ore 5, 6 (con toccata a Lazzaretto), 7.15, 9.5, 12.15, 13.30, 17 e 19.

Linea Trieste-Bagni S. Nicolò e viceversa: Nei giorni feriali da Trieste alle ore: 8, 9.15, 10.45, 12.5, 13.30, 15.5, 18.15. Da S. Nicolò ore: 9,50, 12.30, 13.40, 16.15, 18.40. Nei giorni festivi da Trieste: ore 8, 9.15, 10.45, 12.5, 13.30, 15.5. Da S. Nicolò: ore 9.50, 12.30, 13.40, 17.15 e 19.

I funebri dell'educanda morta tragicamente

La salma di Lucilla Razza, la diciassettenne che lunedì mattina precipitò da una finestra del refettorio, nell'Educandato dell'ordine di Santa Teresa in via dell'Istria, è stata trasportata, ieri nel pomeriggio, al camposanto, tra la commozione vivissima di una folla di conoscenti, di amiche e di curiosi.

Dopo la necroscopia, la salma, vestita di bianco, era stata composta nella bara; la fronte cerea che sino a qualche giorno fa portava un diadema di giovinezza e di bellezza, era cinta da una corona di fiori bianchi; il bel volto intatto, con gli occhi chiusi quasi dormisse, la giovane educanda era ancor più bella. Ed era intorno a lei un sommesso bisbiglio di commenti nella penombra triste della cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, invasa di gente, in gran parte donne, convenute a portare l'ultimo tributo della loro pietà a quella giovinezza infranta da un gioco tragico della fatalità. In breve la salma fu coperta letteralmente da una profusione di fiori bianchi. Fiori per quel fiore schiantato dal turbine. Giunsero, in triste gruppo, il padre, la nonna, le quattro sorelle, la matrigna e uno stuolo di amiche e di conoscenti della Lucilla; giunsero anche dodici bambine dell'Educandato, vestite a nero. La vecchia nonna affranta, il padre vinto dall'angoscia e in ispecial modo le sorelle non sapevano staccarsi da quel feretro e singhiozzavano penosamente.

Alle 16.30, un sacerdote celebrò le esequie e quindi si avvicinarono i becchini per chiudere il feretro. Fu tra i congiunti della Lucilla un nuovo schianto di dolore che commosse profondamente i presenti: le sorelle della Lucilla, chine sul feretro, chiamavano la sorella con grida strazianti e si dovette allontanarle con dolce violenza dalla visione lugubre. Portato il feretro sul carro funebre, contrasto sinistro sotto il sole festoso, si formò il corteo pietoso. Seguivano i parenti, le amiche, le compagne dell'educandato, i conoscenti in lunga teoria. Da via della Pietà, il corteo proseguì per via Ugo Foscolo, passò piazza Garibaldi, si snodò per via del Bosco sino alla chiesa di S. Giacomo, ove fu impartita la benedizione alla salma e quindi il feretro proseguì fino al Camposanto, ove le scene di dolore si ripeterono: mentre sul bianco feretro calato nella fossa echeggiava lugubre il tonfo delle zolle di terra gettate dai pietosi sulla bara. Poi, lentamente i convenuti si allontanarono.

Linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramar (Grignano). Oggi, festa dell'Ascensione, le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, alle 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30 e dalle 14 alle 19.30 ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramar alle 20. Dalle 20 alle 24 partenze ogni 15 minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza per Barcola alle 24; da Barcola alle 0.15. Sono mantenuti i prezzi normali anche per le corse notturne.

COMUNICATI*)

Diffida

all'avvocato signor **dott. Rodolfo Goldschmied,** quale procuratore della spett. Banca di Depositi e Sconti in Milano.

A peso di due mie realità, tutte libere da ogni aggravio o precisamente Tav. N. 2746 di Trieste-Città e Tav. N. 69 di Chiadino-Città, figura tuttora iscritto il credito esecutorio di lire 50.000 c. s. c. a favore della spett. Banca di Depositi e Sconti di Milano, credito questo dipendente da debiti cambiari passati in protesto e professati dalla detta Banca verso **un mio omonimo però d'altra paternità.**

Mentre rilevo che non ho mai firmato cambiali in vita mia e che il debito in questione non può quindi assolutamente riguardarmi, diffido pubblicamente l'avvocato signor **dott. Rodolfo Goldschmied** a procedere indilatamente alla cancellazione del diritto di pegno costituito forzatamente a peso delle sopraindicate mie realità ed a cancellare pure tutte le relative annotazioni d'avviamento della procedura d'incanto, facendo risultare ben chiaramente che le iscrizioni in questione furono eseguite in seguito ad un suo errore.

CARLO BISIACH fu GIOVANNI
socio aperto della **Ditta Demetrio Marco**
Trieste, Scalo legnami (Servola)

DIFFIDA

Rendo noto che, essendo in via di legale separazione dalla signora **LUCIA FORABOSCHI in FOSCHIATTI,** non riconosco alcun debito contratto dalla medesima oltre il 28 febbraio 1923. In pari tempo, per la tutela della mia dignità, sporsi querela contro la medesima per diffamazione.

ANTONIO FOSCHIATTI

La Ditta Amprimo e Rubatto comunica il seguente

AVVISO D'INCANTO

Si porta a pubblica notizia che **giovedì 10 maggio a. c.,** alle ore 10, verrà tenuto l'incanto di

un vagone di uova fresche

composto di 110 casse del complessivo peso di chilogrammi 10200.

La merce si trova alla Stazione centrale (lato Silos), dove gli interessati potranno visitarla e dove seguirà pure l'asta.

La vendita si affettuerà in uno o più lotti, al miglior offerente, verso pronto pagamento in contanti del prezzo di delibera ed immediato asporto della merce.

Trieste, 9 maggio 1923.

DAL MUNICIPIO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Fiabe e grotteschi della vecchia Trieste

La dama bianca di San Giusto (1851) e la signora dalla testa di morto (1852)

Nell'articolo «Leggende notturne di Città vecchia, abbiamo spulciato da un saggio folkloristico sulla Regione Giulia alcune leggende nate nelle viuzze oscure dell'antica Trieste. Abbiamo detto che all'ombra di San Giusto più cose si potrebbero ancora spigolare dalla tradizione orale, prima che i lumi del progresso e le lampade elettriche avranno cacciato nell'oblio usi e costumi, fiabe e canzoni.

Sappiamo che qualche studioso s'è già messo all'opera, alacremente. Ci consta che saranno pubblicate fra breve alcune curiosità di folklore triestino, colte dalla viva voce del popolo o esumate da vecchie carte ingiallite. Ed appunto da giornali dimenticati e da racconti di superstiti di quell'epoca lontana sono tratte le due storielle seguenti, che tanto hanno appassionato i buoni fiabe popolari, che fanno accapponar la pel nonni ciarlieri.

Ambedue gli episodi hanno lo spunto delle le, ma terminano in modo grottesco, mandando a carte quarantotto l'elemento fantastico.

Ecco la storia della «Dama bianca di San Giusto», che il cronista dei tempi andati ricopia dai suoi appunti, scritti molti anni or sono...

***

«Nel 1851, grazie alla scarsa illuminazione della città, nacque la dama bianca. Ogni santa mezzanotte una candida figura femminile sbucava dall'ombra del colle di San Vito, scendeva con rapidi passi di spettro consumato per la contrada Prandi (ora via San Michele), infilava l'arco di Riccardo e saliva l'erta di San Giusto, fino alla Cattedrale, per sparire fra i tumuli dell'antico camposanto...

Era in ciel la luna smorta,
Terra e mar, tutto taceva...

I rari passanti, colti da romantico spavento, lasciavano cadere il lanternino e fuggivano, meno romanticamente, a gambe levate. Le sole guardie notturne affermavano di non aver visto nulla di nulla; ma — soggiungevano i maligni — esse non avvertivano nemmeno le mani dei tagliaborse nelle saccocce altrui... Tutta Trieste parlava della misteriosa apparizione, chi con sincera tremarella, chi con un vago sorriso da San Tommaso non troppo certo del fatto suo...

Qual meraviglia se i circoli teatrali, così pratici di spettri, trabocchetti, trappole e cimiteri di carta e tela, s'interessassero della nottambula bianco vestita? Un bel giorno d'ottobre, sotto il portichetto del Teatro Grande, prima della prova — stagione d'autunno, opera seria, cantanti di cartello! — stavano cianciando alcuni artisti e amici del teatro, fra cui il maestro Luigi Ricci, il tenore Malvezzi e il basso Nanni. Fiorivano le più deliziose indiscrezioni di palcoscenico, quando il discorso cadde sul fatto del giorno, anzi della notte.

— Bubbole! — esclamò un vocione cavernoso. Ci vorrebbe un uomo di fegato per sfatare la sciocca leggenda!

— Leggenda?! — rimbeccò un falsetto fenomenale. — Se la cosa dura da tre mesi, e un mio compare l'ha vista ed è stato più giorni a letto con la febbre! E poi, diciamolo in confidenza, il leone per rischiar la pelle, tra noi, non c'è!

La superba barba del maestro Ricci ebbe un lieve tremito. Al tenore morì in gola un si naturale, pronto a fiorire...

— Il leone c'è! — tuonò una voce di tiranno lirico, profonda, avvezza ai bis. Era il famoso basso Cesare Nanni, alto, tarchiato, dal pugno proibito. Senza attendere i commenti — e i relativi applausi! — s'allontanò canterellando: « È questa notte ancor... ».

Mondo cane, più cane di tutti i tenori dell'impresario, gli umori della platea e del mondo! Chi sapeva affrontare gli strali perfino lo sguardo del terribile iettatore — beninteso con tutte le giaculatorie e il corno proteso! — poteva anche affrontare una signora sola, che in fondo non faceva altro che bighellonare di notte, vestita di biancheria, come fosse a casa propria.

E nella stessa notte, con in corpo una buona dose di terrano — aggiungere coraggio al coraggio è una mera precauzione! — avvolto nel fido ferraiuolo, il cappellaccio sulle ventitrè, le braccia al sen conserte, Cesare Nanni aspettava... Aspettava masticando pasticche di gomma e mormorando per la circostanza, a fior di labbro, i versi di Felice Romani:

A fosco cielo... a notte bruna...
Al fosco raggio d'incerta lune...

Dan-dan... Mezzanotte! Più puntuale del direttore d'orchestra, la dama bianca inizia l'itinerario di prammatica. Imperterrito, senza batter ciglio, con mosse regali, come fosse sul palcoscenico, il basso di cartello segue l'orma dei passi spietati. Ecco piazza Barbacan, ecco l'Arco di Riccardo, ecco l'erta che mena a S. Giusto...

La solitaria «casa dei preti» getta un'ombra profonda. Il divo affretta il passo, medita il gran colpo di scena, allunga la mano... Ma che è, che non è, il fantasma traditore scavalca il muretto, si slancia nel sottostante giardino — un salto nel buio di tre metri e più!... — e sparisce tra il denso fogliame del vigneto...

Cesare senza macchia e senza paura resta a mani vuote e con la bocca spalancata... Fortuna che non c'è un cane in platea, «pardon», sulla strada. Ahi, se ci fosse il pubblico, che fischi sonori!

Reduce dall'impresa, narrata e condita con qualche droga melodrammatica, Cesare Nanni fu proclamato l'eroe della notte, divenne l'idolo delle madamigelle romantiche. (Povero dolce tenore, eclissato da un basso senza moine, senza languide occhiate!).

Onorato d'un banchetto e festeggiato dagli stessi colleghi — dove non c'entra la voce, l'invidia non alza la cresta! — l'artista coraggioso fu portato sulle spalle, intorno alla tavola imbandita, fra gli allegri scoppi del refosco spumante...

Ma la povera dama bianca, avvilita e scornata, cessò le sue peregrinazioni notturne. Accidenti agli artisti lirici!»

Chi desidera maggiori schiarimenti, legga il popolare romanzo «I misteri di Trieste», di Generini e Thierghen, pubblicato nel 1855.

***

Ed eccovi ora la storiella della signora dalla testa di morto, che il cronista dei giorni andati crede di aver già raccontata un'altra volta, alla buona, con altre parole e con qualche particolare di meno.

Nella Quaresima del 1852 la città era sossopra per questo fatto straordinario:

In uno dei primari alberghi era scesa una forestiera misteriosa, duchessa o contessa, non si sapeva esattamente; ma tutti erano d'accordo che parlava più lingue del celebre cardinale Mezzofanti, suonava il pianoforte come l'abate Liszt, cantava come la Grisi e danzava come la Maywood. E per giunta era ricca sfondata come Rothschield: 30 milioni. I più informati aggiunsero subito: 47 milioni.

E dagli e dagli, si venne subito a sapere che vento l'avesse portata a Trieste. La dama (vedova o signorina — nessuno cercò d'appurare questo piccolo dettaglio —) desiderava pigliar marito.

I pretendenti, si capisce, non mancarono: «lioni» in guanti gialli e cravatte color sangue di drago, vecchi galanti attillati e profumati, con la tuberosa all'occhiello, commercianti, impiegati e commessi di negozio, forti del loro bravo «savoir faire».

Accolti con maniere squisite, nella penombra del salotto, la dama misteriosa, dalla figura elegante e slanciata, dopo i convenevoli, detti con voce melodiosa e insinuante, strappava dalla faccia il fitto velo nero, secondo alcuni una maschera di velluto...

Orrore! al posto della testa ghignava un terribile teschio bianco!! Gli spasimanti fuggivano a gambe levate, e chi ruzzolava giù per le scale e chi cadeva in deliquio nell'atrio... L'albergatore aveva già pronto il «balsamo della Mecca», portentoso calmante ai bei giorni di «Gigi Nosela». Anche ai più coraggiosi l'avventura fece lo stesso effetto dell'«acqua amara d'Ivanda», leggermente purgativa, dichiarava la quarta pagina dei giornaletti d'allora...

Però i fuggitivi rimasero tutti irreperibili. Un intraprendente «reporter» del buon tempo antico pensò d'intervistare (non si diceva ancora così, ma si faceva lo stesso...) la protagonista o almeno l'albergatore.... il quale, dopo una solenne risata, diede le seguenti spiegazioni: Difatti una signora fittamente velata si era fermata alcuni giorni nella locanda. La sua cameriera aveva sussurrato ad Annetta, la chellerina, che la padrona, ricchissima, aveva una matta voglia di sposarsi, e se portava tanto di velo aveva le sue buone ragioni.

Annetta narrò la cosa in tutta confidenza al guattero, questi la ripetè in segreto al portiere, il quale la riportò a Checca la «tabacchina», che non potè sottacerla al moroso barbiere. E quando una notizia è in mano a Figaro non c'è versi che non si diffonda, colorata, ingrandita, trasformata, per tutte le botteghe e i caffè della città.

Il bravo giornalista conclude la sua inchiesta con questa profonda osservazione: «A Trieste si fa d'ogni mosca un elefante, e peggio».

Credete che giovasse? Oibò! la signora dalla testa di morto riapparve a più riprese a Fiume, a Gorizia, in altre città. Dopo due anni è di nuovo a Trieste; e la sua storia è di nuovo creduta e di nuovo smentita. E dopo qualche anno è la stessa cosa; la dama macabra diventa un'ospite abitudinaria: un pesce d'aprile abboccato in tutte le stagioni...

I giornali protestano, ma molti Tommasi alla rovescia protestano contro i giornali. — I gazzettieri negano la luce del sole!

Adalberto Thierghen (Dellaberenga), il facile romanziere, autore dei «Misteri di Trieste» e della «Marinella», sfruttò questo «rumore di città» (così allora si battezzavano i fatti sensazionali: ogni epoca ha il suo gergo giornalistico!) per imbastire un racconto popolare: «Avventure di un barbiere triestino», dove si possono leggere i tremendi casi toccati all'ottimo barbitonsore concittadino, signor Leone Spaccagnocchi.

Così cianciava... e beveva grosso... la piccola Trieste di settant'anni fa...

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Coincidenze strane fra stanchi della vita

Un giardiniere, una sconosciuta, si scannano col rasoio

Uno spazzino tenta di svenarsi

Tre casi di stanchezza della vita risolti in forme stranamente identiche: un giardiniere, una sconosciuta, uno spazzino ricorrono allo stesso mezzo per sopprimersi: svenarsi. Fatto non certo comune nella cronaca dei volontari della morte, sia perchè avvenuto nel breve giro di poche ore, sia perchè due dei protagonisti hanno raggiunto il loro intento lugubre. Ecco nei dettagli i tre casi tristissimi:

Un giardiniere si scanna

Ieri mattina alle 9 il vigile urbano Cecconi faceva servizio ai Campi Elisi, quando giunto al cavalcavia vide steso su una banchina un uomo insanguinato: il disgraziato che aveva fra le mani, scosse dagli ultimi tremiti dell'agonia, un affilatissimo rasoio, presentava al collo un orribile squarcio: con una violenta rasoiata egli s'era recisa la trachea. Il Cecconi, impressionato per il tristissimo spettacolo, si recò alla vicina sede del Tribunale militare e di là telefonò alla Guardia medica. Il sanitario di turno accorse ma lo sconosciuto era ormai morto per dissanguamento. Sul posto, dove s'era agglomerata una folla di curiosi, si recarono i carabinieri della Torre del Lloyd e più tardi la commissione giudiziaria.

Indosso al suicida fu trovato un libretto di lavoro intestato a Raffaele Dros di 50 anni, giardiniere, abitante in via dei Rettori n. 1, e un biglietto scritto a matita nel quale il Dros chiedeva scusa a tutti coloro ai quali poteva aver arrecato dispiaceri.

Il cadavere fu più tardi trasportato nella cappella mortuaria di S. Giusto. Il Dros versava in circostanze critiche e questa sarebbe la causa del suo gesto disperato.

Una sconosciuta si sgozza dinanzi a una tomba

Fu una sorpresa penosa per il vigile urbano Giuseppe Furlan quando ieri verso le 13.30 durante il giro d'ispezione lungo i viali del cimitero cattolico di S. Anna, giunse al campo n. 19. Egli scorse a terra vicino ad una tomba della sesta fila, il corpo inerte di una donna. Fattosi più vicino il vigile constatò che la donna giaceva bocconi e che intorno a lei c'erano larghe chiazze di sangue coagulato. Sebbene impressionato dal lugubre spettacolo il vigile scosse la donna per vedere se fosse ancora in vita, ma il corpo rotolò come una massa inerte; la donna era già cadavere. Ella aveva al collo un orribile squarcio e fra il sangue brillava del suo lucicchio sinistro una lama di rasoio. Vicino al cadavere erano sparsi dei fiori....

Il vigile si affrettò a telefonare alla Guardia Medica ed avvisò pure della scoperta i carabinieri di via dell'Istria. Il medico di turno dott. Seunig accorso, accertò la morte della donna, avvenuta circa una o due ore prima in seguito a dissanguamento per la recisione della trachea, della carotide e di molti vasi sanguigni. Più tardi, il brigadiere del comando di via dell'Istria, Zaio, sopraggiunto coll'appuntato Rossi, assunse i rilievi di legge. Il cadavere della donna giaceva davanti alla tomba recante il nome di Francesco Primosich, morto nel 1918, a 78 anni. L'età apparente della morta, che indossava un modestissimo abito nero, a righe bianche, era sui 50 anni. Indosso alla sconosciuta non fu trovato alcun documento che servisse all'identificazione. In una tasca furono rinvenuti un fazzoletto e l'importo di 80 centesimi. Uno scialetto nero le copriva la testa dai capelli brizzolati.

Della cosa fu subito informato il Procuratore del Re. Dopo i rilievi di legge, i quali confermarono che si trattava di suicidio, la salma fu trasportata alla cappella mortuaria del civico ospedale «Regina Elena».

Durante la sera nessuna persona si presentò per il riconoscimento, nè le ricerche fatte da parte dell'autorità riuscirono a stabilire chi fosse la suicida.

La neurastenia

Tormentato dalla neurastenia, lo spazzino Pietro Semonti, di 32 anni, abitante in via Pietro Nobile n. 6, quarto piano, tentò ieri alle 13, in una crisi di nervi, di gettarsi dalla finestra. I famigliari però gli impedirono l'atto folle e allora il Semonti, dato di piglio a un coltello, tentò di segarsi i polsi, ma neppure ciò gli riuscì, poichè il coltello era poco affilato, sicchè le ferite si ridussero a poca cosa. Tuttavia, dato lo stato di eccitazione in cui il poveretto si trovava, i famigliari telefonarono alla Guardia medica. Sul posto si recò il dott. Cavagna il quale prestò le prime cure al Semonti. Dopo di ciò lo spazzino fu trasportato all'ospedale Regina Elena e ivi accolto.

Come fu ripreso un detenuto evaso dall'ospedale

Matteo Ferndorf di 46 anni, da Klagenfurt, fu arrestato tempo fa a Vipacco perchè designato quale autore d'una rapina commessa in danno di due contadini. Ma la prigionia non gli piaceva e un bel giorno tentò di fuggire dal carcere. Senonchè mentre stava scavalcando un muro cadde in modo da riportare la frattura dei due avambracci e fu allora trasportato a Trieste circa un mese fa e accolto nel quarto reparto. Conoscendo la sua audacia, l'autorità mise a guardia del Ferndorf due carabinieri. Ma neanche questo servì poichè egli riescì l'altra notte a eludere la vigilanza dei due militi e calarsi da una finestra del secondo piano servendosi di tre lenzuola annodate l'una con l'altra. Come non si sia rotto il collo non si capisce, poichè risulta che durante la fuga l'ultimo lenzuolo non resse e si staccò dagli altri.

Informato della cosa, l'ispettore di servizio al pio luogo rammentò che a portare alimenti al degente si presentava di solito una donna, inserviente in un'osteria a San Giusto. Il giorno della fuga del tizio, la donna non s'era fatta vedere. Seguendo così la traccia data dall'ispettore, fu possibile di trarre ieri in arresto il Ferndorf mentre per il vicolo di Santa Chiara si recava appunto nell'osteria indicata.

Condotto all'ospedale, il bel tipo è ora maggiormente vigilato poichè i carabinieri si son posti di piantone vicino al letto e non più sulla porta del reparto.

Una zuffa fra gelatieri

Fra Raffaello Fantasia, di 48 anni, abitante in via Media N. 9, e il gelatiere Giuseppe Piazza, di 42 anni, abitante in via Media N. 15, esistevano dei rapporti piuttosto tesi dovuti a questioni d'interesse. Incontratisi ieri sera, verso le 21, in via Settefontane, angolo piazza del Perugino, i due attaccarono lite e finirono per darsele di santa ragione: il Fantasia servendosi di un martello e il Piazza di un pezzo di ferro. Comparso sul posto il maresciallo dei carabinieri Longo con i militi De Santis e Sebastiani, i due gelatieri furono divisi e accompagnati alla stazione di via Pasquale Revoltella.

Poichè ambidue snaguinavano per aver riportate diverse ferite, fu telefonato alla Guardia medica e sul posto giunse poco dopo il dott. Cavagna il quale riscontrò al Piazza una ferita lacero-contusa all'avambraccio sinistro ed una alla regione parietale mediana; mentre il Fantasia aveva una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra ed una al braccio sinistro. Dato che le ferite non erano di natura grave, i due feriti furono lasciati a disposizione dei carabinieri.

Un ragazzo percosso. Accompagnato dalla madre, lo scolaro Giuseppe Binz di 12 anni, abitante in via Giulia n. 38, si presentò ieri sera verso le 20 alla Guardia medica e si rivolse al dottore di turno per la medicazione di parecchie contusioni alla testa e graffiature al collo. Avute le cure opportune il ragazzo disse che a conciarlo in quella maniera era stato un calzolaio, col cui figlio il Binz era venuto a diverbio... ed a sassate. Dopo le cure del medico il ragazzo fu ricondotto a casa.

Trattenimento al Ricreatorio di Servola. Oggi alle 20.30 gli allievi della sezione drammatica del Ricreatorio di Barcola reciteranno «Gli anelli d'oro», dramma in 1 atto per ragazzi; «Cinematografo», commedia in 2 atti e «Curiosità», monologo recitato da Maria Jenko. Sono invitati gli amici dell'istituzione.

Come due contadini vollero legalizzare un'estorsione

Ieri, alla Pretura urbana di Aidussina, avvenne — a quanto ci scrive il nostro corrispondente da Gorizia — una scena stranissima e assolutamente originale.

Potevano essere le 10 del mattino, quando, davanti alla Pretura di quella località, si fermò un carro dal quale scesero tre persone una delle quali, un vecchio, era strettamente legata alle mani con una solidissima fune. L'usciere scorta la strana comitiva salire i gradini che conducono all'uscio d'ingresso degli uffici pretorili raggiunse gli strani individui chiedendo a quello che spingeva il vecchio legato, che cosa volessero:

— Vogliamo parlare col Pretore rispose l'interrogato, e presto perchè il vecchio è pazzo.

Il vecchio intanto, evidentemente esasperato, ruggiva come un leone ferito, maledicendo il fato d'avergli dato due figli tanto malvagi.

— Liberatemi gridava in sloveno imprecando contro la mala sorte.

— Non vi darò mai nè un soldo, nè un palmo di terreno, dovesse costarmi la vita!..

L'usciere, intuendo l'enormità della cosa, non si fece attendere soverchiamente, avvertendo tosto il Pretore della strana visita.

Poco dopo, i tre personaggi furono condotti al cospetto del magistrato. Interrogati sulla ragione della loro presenza, il più anziano dei due giovani disse: — Abbiamo condotto qui nostro padre, cocciuto e testardo come un mulo, affinchè si decida o sia costretto con la forza, a cederci i terreni di sua proprietà, parte dei quali ci spetta per diritto.

— Una donazione per forza?

— Precisamente: poichè non possiamo continuare a lavorare per lui, senza ottenere neanche il necessario per vivere.

— Liberate il vecchio, ingiunse allora il Pretore, e vediamo ciò che posso fare per voi.

Liberato il vecchio dalle corde, che gli impedivano ogni movimento, emise un sospiro di sollievo, e raccontò come i suoi figli Francesco Kercoc, di 30 anni, e Giuseppe, di anni 32, non avessero alcuna voglia di lavorare la campagna, preferendo di consumare quanto guadagnavano all'osteria, in bagordi. Io, soggiunse, sono vecchio — ho ormai 70 anni — e non posso più lavorare, per cui dovetti affidare i lavori dei campi a terze persone, mentre mia figlia Anna, d'anni 29, una saggia ragazza, accudisce alle faccende domestiche.

Continuando nella narrazione, il vecchio disse come da qualche mese a questa parte i figli si fossero prefissi l'idea di fargli firmare un atto di donazione dei suoi beni in loro favore, nell'intento di vendere ogni cosa per sciuparne il ricavato in gozzoviglie. Egli rifiutò di assecondare i loro loschi proponimenti, per cui, l'altra sera, dopo un vivace scambio di parole, lo presero e lo legarono con una fune a un palo nel cortile della fattoria, serbando uguale sorte anche alla sorella Anna, che pure si era energicamente opposta a tali concessioni.

Stamane, dopo 9 ore di castigo preventivo, soggiunse il vecchietto, mi rilegarono e, con un carro, mi trasportarono qui per farmi firmare l'atto di cessione!

Avuta tale dichiarazione, il pretore di Aidussina ordinò l'immediata carcerazione dei figli snaturati, che furono scortati alle locali carceri mandamentali per essere messi a disposizione del Procuratore del Re.

Concerto di banda. Oggi giovedì dalle 16 alle 22 il Corpo bandistico «G. Verdi», sotto la direzione del maestro Montagna terrà un concerto al Ristorante al Boschetto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. I posti ancora disponibili per il concerto pubblico pro refezione scolastica di questa sera alle 20, si possono ritirare questa mattina nella segreteria sociale, dalle 10 in poi. Gli allievi e le allieve, figli dei soci, hanno l'ingresso libero.

Oggi giovedì nel pomeriggio, dalle 17 in poi, allenamento di tutti i calcisti della prima e seconda squadra.

Società Alpina delle Giulie. Sabato 12 e domenica 13 corr. salita al Monte Migouc nelle alpi di Tolmino. Partenza sabato alle 17.25, dalla Stazione di S. Andrea e ritorno domenica con il treno in arrivo alle 23.45. Ore di marcia 16. Inscrizioni obbligatorie a tutto venerdì 11 corr.

Domani 11 corr. alle ore 19.30 è convocata la commissione amministrazione grotte.

S. U. C. A. I. Si rendono avvertiti gli interessati, che i concorsi indetti in occasione della festa del Calendimaggio, si chiuderanno il giorno 12 corr.

Vi è un concorso fotografico per la migliore serie di tre fotografie prese durante la gita, un concorso poetico per i migliori stornelli sul Calendimaggio e un concorso letterario per la migliore relazione della gita.

Fascio giovanile ebraico. Oggi 10 corr., il gruppo Deror farà una passeggiata a Banne. Ritrovo alle 15.30 in sede sociale.

Domenica 13 maggio avrà luogo la già annunciata gita a S. Canziano. Partenza in autocorriera alle 8 dalla sede sociale. Le inscrizioni, che si chiuderanno sabato 12 corr., si ricevono giornalmente dalle 16 alle 20.

Gruppo escursionista studentesco. La direzione invita per oggi alle 18.30 tutti i soci in sede sociale (Caffè Milano) per urgenti comunicazioni riguardanti la marcia alpina di domenica 13 corrente.

Unione ex combattenti. Questa sera seduta del Consiglio direttivo.

Società filologica friulana. La colonia triestina della S. F. F. è avvertita che oggi alle 20.30 alla Società Ginnastica, il coro udinese della Filologica darà un'audizione di canti popolari friulani.

Associazione fra mutilati e invalidi di guerra (Sezione regionale di Trieste). Gli associati sono invitati alla riunione che si terrà la sera di venerdì 11 corr. alle 20 nella sala della Società Operaia Triestina, col seguente ordine del giorno: Pellegrinaggio mutilati sul Carso.

Associazione XXX Ottobre. I componenti la I squadra calcio si trovino alle 17 in campo dell'«Edera Sportiva» a S. Giovanni.

La squadra «boys» giuoca oggi alle 17, in campo S. Sabba, con la «boys» della Ginnastica.

Ritrovo alle 16 in sede sociale.

Recita all'Oratorio Salesiano. Oggi, giorno dell'Ascensione, alle 19, nel salone del teatro dell'Oratorio Salesiano, in via delll'Istria 90, la compagnia ex allievi darà una recita straordinaria di beneficenza, eseguendo il dramma in tre atti «Robin e compagni» del Perego.

Croce Bianca. Domani 11 corr. alle 20, tutti i volontari del soccorso della S. A. S. «Elio Treves» «Croce Bianca», sono radunati in sede sociale per importanti comunicazioni.

S. C. Espero. I seguenti «boys» devono trovarsi oggi alle 14.15 nel campo di San Sabba per la disputa della coppa Belluschi: Stoch, Suig I, Godnig, Salig, Wagmeister, Bernardi, Bonivento, Pacher, Furlan, Segala, Orazem, Chiandussi, Suiz II, Trattene.

Comitato «Orfeo». Oggi, dalle 16 in poi, trattenimento di danza nel salone dell'Hotel Ferdinandeo al Cacciatore. Servizio di autocorriere dai Portici di Chiozza.

Elargizioni pro monumento a Oberdan

Al Comitato pro monumento a Guglielmo Oberdan, pervennero, raccolte a mezzo dei signor ing. comm. Ettore Klein di Modena: ing. comm. Ettore Klein lire 100; Comitato modenese Società Dante Alighieri 100; Società Nicola Fabrizi 50; Società Ciro Menotti 50; Monelli comm. avv. Vittorio 25; dott. G. Salotti 25; cav. Taddeo Giusti 25; dott. Giovanni Villani 20; rag. cav. Luigi Vaccari 20; cav. avv. Pacifico Levi 20; ing. cav. Eugenio Gustalla 20; on. avv. Ottorino Nava 20; Piazzi Gustavo 10; Guglielma Baralbi 5; signora Solmi 5; signorina Sorbelli 5; Giberti Federico 5; N. N. 5; signora Righi 2.

Raccolte a mezzo dei signori prof. Saul Piazza e comm. Girolamo Terni; Milano, Soc. An. Ital. Incendio; Soc. An. Coop. Ital. Vita; Sindacato Lombardo, Milano: 500; Gino Gmeiner 5; Gustavo Cesca 10; G. Budda 10; G. Andreis 5; Arrigo Zanier 10; Doro Frausin 5; Gioacchino Villiderio 5; L. de Kummerlin 20; A. Menesini 20; Ferra 10.

Raccolte a mezzo del signor cav. uff. Ugo Zilli di Udine: Cesare Giulio Omel 5; Percoto Al. 5; Carlinio Giuseppe 5; Dell'Olio Piero 5; Roviglio A. 3; Aberiani 2.60; Costanzi Pietro 5; Canduccio Antonio 5; dott. Giuseppe Volpi 5. — Totale lire 1.152.50.

Come si presentano le corse d'oggi
all'ippodromo di Montebello

Oggi, seconda giornata di corse al trotto e indubbiamente un secondo follone all'ippodromo di Montebello. Il tempo lascia a sperare che anche oggi avremo una bellissima giornata. Lo stato della pista è buono.

Le promesse della giornata

La prima corsa «Premio Arsa», incomincerà alle 15. E' la corsa per cavalli di classe minima, su tre giri di pista. La maggior parte dei tre anni godono l'abbuono di 20 metri, ma fra questi, degno di nota non ci sembra che «Titta Ruffo», figlio di «Jockey», il quale, date le precedenti sue prestazioni, potrebbe forse imporsi di fronte agli altri, specialmente se si trattasse di effettuare la corsa in due divisioni, ciò che riteniamo non accada. La quattro anni «Garisenda», benchè non abbia ufficialmente «record» in programma, a soli 20 metri di distanza perchè ha quattro anni, potrebbe anche in questa corsa palesarsi, qualora il suo proprietario, signor Guzzinati, dovesse preferirla a «Cigno», penalizzato di metri 80. «Bohéme», a metri 2453.50, sotto la guida del signor Brunati, potrebbe avanzare delle pretese in questa corsa, ma riteniamo «Israele» capace di cedere alla stessa venti metri, e, meglio ancora, «Cigno» e «Vera Sir Todd» di cedere i metri quaranta. Una sorpresa in queste corse di classe minima non è cosa rara; ma qualora non si avverasse, i vincitori vanno ricercati fra i cavalli penalizzati, che sono quelli che col loro passato forniscono una garanzia di saper trottare bene, e in tre giri di pista hanno tempo di riconquistare le distanze cedute.

«Premio Brioni». Vediamo fra gli iscritti alcuni cavalli che possono prender parte alla corsa sopra citata; ma che se preferissero correre sul miglio inglese, tenuto conto dell'assenza probabile di qualche concorrente, potrebbero far bene. Fra questi, «Bernard H.» e «Cigno». Ma dovrebbero partire alle stesse condizioni di «Antenore Bingen» e «Reine Kuser» e a soli 20 metri da «Nella» e «Garride». «Nella», domenica, su metri 2040, ha corso bene ed ha battuto «Bon Diable». Sul miglio la figlia di «Lionello» va ancor più veloce e la guida di Pirovano ha il suo peso. «Garride», nella forma palesata di recente su altre piste, sotto la guida del giovane Diviso Pieropan, può concorrere con successo; ma chi può e dovrebbe arrivare primo al traguardo è «Bauci», malgrado esso debba dare ai partenti allo start metri 60 e agli ultimi due citati metri 30. Si tratta però di corsa a prove, ciò che rende più facile la possibilità di sorprese.

La prova internazionale sul miglio

«Premio Jonio». E' l'internazionale a prove sul miglio inglese. «Black Jim junior», il maggiormente penalizzato, riteniamo che venga lasciato per ora riposare sugli allori, e ne ha il diritto. Dei partenti allo start indubbiamente è «Ollie Dak» del signor Fabris-Favaro, quello che, dopo le prove fornite domenica, ha diritto a pretese e, se parte bene, darà filo da torcere agli avversari che lo seguono. «Our Sister», che domenica ha fornito una prova arrivando seconda, ha il vantaggio di partire allo steccato. Tuttavia conviene riflettere su alcuni cavalli che sono penalizzati, di fronte ai sunnominati, di 15 metri soltanto, cioè su «Taitù», «Bisamberg» e «Odisseus». «Taitù» è russa e come tale c'insegna, per merito della sua compagna di razza e di scuderia «Latania», ad andare cauti nei pronostici, perchè questi benedetti russi, a quanto sembra, sono facili a fare dei dispetti e non venire quando sono attesi, e... viceversa. «Bisamberg», lo stallone del sig. Gioacchino Ossani, ha fornito di recente delle ottime prestazioni, mentre domenica ha corso di mala voglia. Forse ciò si deve alle fatiche del viaggio e forse alla troppo recente conoscenza con la pista. «Odisseus», della signora Sironi, ha dato su altre piste eccellenti prove e anche qui da noi, su tre giri di pista, sotto l'abile guida del sig. Cappellari, ha trottato bene, segnando 1.27 il chilometro. «Domnescu» compagno di «boxe» dei cavalli russi, sul miglio non ha corso ancora, ma domenica, su tre giri di pista, arrivò secondo dietro «Lionetto», al quale dava 40 metri, e segnò 1.27. Se corre in questa corsa, non va del tutto trascurato.

«Premio Montebello», internazionale su tre giri di pista. «Domnescu» potrebbe correre anche in questa corsa, ma, oltre che con il suo avversario «Lionetto», dovrebbe fare i conti con «Ama B.» che, come gli altri cavalli indigeni, gode l'abbuono di 30 metri al confronto dei cavalli esteri. La stessa «Ama B.», poi, in questa corsa, per arrivare al traguardo primo, deve oltrepassare «Lionetto», «Conte Ugolino», «Medusa» e «Bel Volo» e al suo fianco avrà «Eva Todd», che sa trottare. Di solito, Adolfo Ossani non fa correre «Ama B.», quando teme di sacrificarla inutilmente. Fra i cavalli esteri, forse «Bisamberg», compagno di «boxe» di «Ama B.», potrebbe seguirla nella corsa e... farla passare alla cassa per il primo premio.

La corsa dilettanti

«Premio Centuaro», corsa per dilettanti, su metri 2000: «Macbeth», del cav. Del Vecchio, ha il vantaggio di partire in testa. A fianco avrà però «Belt», che, quantunque domenica non abbia fornito bella corsa, specialmente se guidato dal suo proprietario sig. Cisotto, costituisce serio pericolo per essa e per tutti gli altri concorrenti. «Schmetterling», della scuderia IV Novembre», guidato dal sig. Joras, ha fornito domenica delle prestazioni. «Fribourg», guidato dal sig. Vecchiet, ha dimostrato di essere uno stallone che può fare bene. Ma con quale dei cavalli iscritti correrà il sig. Fabris-Favaro? Se non corre con «Ollie Dak», che probabilmente avrà corso nell'internazionale sul miglio inglese, probabilmente farà correre «Aldo Bon Vivant» o «Bernard H». Una delle tre medaglie d'onore dovrebbe essere del sig. Fabris.

«Premio Monte Maggiore» (allevamento). «Martino Jockey», il vincitore di domenica, penalizzato di 100 metri, indubbiamente riposerà sugli allori. Molto probabilmente difenderà l'onore della scuderia «Sironi» la tre anni «Marisa», puledra che sulla pista di Modena, il 22 aprile u. s., è arrivata seconda dietro «Arion», nella seconda prova sul miglio inglese, trottando in ragione di 1'31'' il chilometro. Soltanto commettendo errori «Marisa» si troverebbe a mal partito, e il pericolo per essa viene dagli avversari penalizzati a 40 e 60 metri, quali «Antenore Bingen», «Nella», «Bon Diable», «Za la Mort», del concittadino cav. Del Vecchio, domenica ha avuto degli spunti eccellenti, e se in questi giorni si è affiatato col suo guidatore di domenica, sig. Carlo Susmel, avrebbe occasione buona per piazzarsi.

Le nostre previsioni

Concludiamo raccomandando di tener conto delle suaccennate considerazioni specialmente sulle corse a prove e indichiamo quali nostri favoriti:

«Premio Arsa»: «Cigno», «Vera Sir Todd», «Titta Ruffo».

«Premio Brioni»: «Bauci», «Nella», «Garride».

«Premio Ionio» (internazionale sul miglio): «Bisamberg», «Odisseus», «Ollie Dak».

«Premio Montebello»: «Ama B.», «Lionetto», «Eva Todd».

«Premio Centauro» (dilettanti): Schmetterling», scuderia «Fabris-Favaro», «Macbeth».

«Premio Monte Maggiore» (allevamento): «Marisa», «Antenore Bingen», «Za la Mort».

In attesa del grande avvenimento schermistico
I principali tiratori dell'Accademia Gaudin

Il comitato organizzatore della grande accademia di scherma in onore del celebre mancino francese Luciano Gaudin ha quasi ultimato il programma dell'eccezionale serata d'armi, che vedrà il suo svolgimento il 16 maggio nella sontuosa sala della Filarmonico-Drammatica. Non è stata ancora fissata la disposizione degli assalti, ma già dall'elenco dei partecipanti apparirà l'alta importanza di questo grande avvenimento schermistico, dovuto all'iniziativa nonchè all'appoggio morale e materiale della Società Ginnastica Triestina e della Società di Scherma di Trieste.

Ecco l'elenco delle adesioni pervenute al comitato esecutivo:

Luciano Gaudin, Parigi, fioretto; prof. G. Mangiarotti, Milano, spada da combattimento; prof. G. Biaggini, Udine, spada; prof. Agostino Arista, Bologna, fioretto; prof. Guido Gianese, Società Ginnastica Triestina, fioretto; Alessandro nob. del Torso, Udine, fioretto; cav. R. Borsari, Bologna, sciabola; magg. Federici nob. Piero, Gorizia, sciabola; A. Biglia, Venezia, fioretto.

Inoltre i migliori dilettanti della Società Ginnastica Triestina e della Società di Scherma di Trieste si sono messi cortesemente a disposizione del comitato per la festa d'armi in onore del grande fuori classe francese. Deploratissima sarà la forzata assenza del cav. Vittorio Tagliapietra, il valoroso rappresentante della scuola magistrale di Roma, il quale si risente ancora fortemente della lussazione patita alla spalla.

Il solerte comitato esecutivo della grande festa d'armi è così costituito: comm. ing. Costantino Doria, presidente; prof. Enrico Aubel, avv. Lodovico Carniel, dott. Ettore Catolla, Giorgio Liebman, Giusto Pulitzer e Silvio Suppancig.

Da lunedì in poi comincerà la vendita dei biglietti; il luogo di vendita verrà indicato prossimamente. Il numero dei biglietti sarà limitato per impedire un soverchio affollamento.

Un incontro di foot-ball pro «Casa del Soldato». Indetta e organizzata dall'Unione Sportiva Triestina, oggi avrà luogo sul campo sportivo di Montebello la riunione di football a totale beneficio dell'erigenda «Casa del Soldato».

Dato lo scopo benefico, siamo certi che tutti i cittadini vorranno presenziare all'incontro tra la prima squadra dell'Unione e una squadra composta di militari del 12.o Reggimento fanteria che, essendo formata da ottimi elementi già partecipanti a gare con buone squadre del Regno, desterà massimo interesse.

Sappiamo che le autorità militari hanno dato larga concessione di permessi, affinchè tutti i soldati possano assistere al giuoco dei loro commilitoni.

L'incontro si inizierà alle 17.

Il primo giro degli altipiani carsici. Domenica 13 corrente, per cura del C. S. Olympia, verrà effettuato il primo giro degli altipiani carsici sul percorso Trieste, Opicina, Monfalcone, Gradisca, Gorizia, Aidussina, Vipacco, Cobdil, Opicina, Cave Faccanoni, Chiesa arrivo al Cacciatore. Chilometri 137.

Ecco il regolamento: La corsa è libera a tutti i dilettanti di terza e quarta categoria muniti di licenza dell'U. V. I. Corridori sprovvisti di licenza e indossanti maglie reclame non potranno partire. Il numero di iscrizione sarà quello di partenza. La corsa si effettuerà con qualunque tempo. Sono severamente proibiti gli allenatori e i rifornitori di qualunque genere lungo il percorso. L'unico rifornimento, con neutralizzazione di cinque minuti, è fissato a Aidussina. A Gradisca, Gorizia e Opicina vi saranno controlli volanti, mentre lungo il percorso la società organizzatrice stabilirà controlli segreti. Le macchine verranno punzonate al telaio. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 10.30 del giorno 13 corrente nella località «Casa degli Sposi», dove seguiranno le diverse operazioni di partenza.

Le iscrizioni si chiuderanno venerdì 11 corr., alle 22.

Teatri e Concerti

La "Lucia di Lammermoor,, al Teatro Filodrammatico

Il pubblico convenuto molto numeroso alla prima rappresentazione della «Lucia di Lamermoor», fece iersera calorose, in certi punti addirittura entusiastiche feste agli esecutori principali del capolavoro donizettiano e in particolare alla signorina Pillar Duamirg, che sostenne con molto onore la parte della protagonista. La direzione del teatro Filodrammatico s'era proposta di dedicare ogni cura all'allestimento di questo che — quarto per numero — era indubbiamente da considerarsi il più importante spettacolo della stagione d'opera; e infatti il pubblico rilevò e apprezzò gli sforzi fatti sia nel raccogliere sul palcoscenico un gruppo di lodevoli interpreti, sia nel dotare lo spettacolo di una cornice scenica decorosa. E il capolavoro così vibrante d'ispirazione, pervaso tutto d'un soffio di dolorosa poesia, di mirabile purezza melodica — potè vincere anche sulle modeste scene la sua battaglia, soggiogando gli uditori con la potenza tragica della sua musica e trascinandoli innumerevoli volte all'applauso.

Come dicemmo, la palma del successo spettò alla signorina Duamirg, la quale confermò pienamente le sue notevoli doti di cantatrice già rivelate in precedenza. La sua voce agile e fresca, l'ottima scuola del suo canto brillarono specialmente nella scena della pazzia, ch'ella rese con calore di sentimento, limpidezza e grazia di gorgheggi. Il pubblico la rimeritò di scroscianti applausi, obbligandola a ripetere il suggestivo brano.

Il tenore Ghirlenzoni, che dopo molti anni si ripresentava al nostro pubblico, diede vivace risalto alla parte di «Edgardo», facendosi applaudire ripetutamente per il suo canto appassionato e vibrante, la voce simpatica e il chiaro fraseggio. A calde acclamazioni fu fatto segno il baritono Parigi, il quale ebbe campo di sfoggiare nelle vesti di «Ashton» la sua voce calda e pastosa. «Arturo», assai pregevole per dolcezza di canto il tenore Gilardi; ottimo come sempre il basso Nastasi, che diede austero rilievo alla parte di «Didemont» e bene la signora Fabbri («Alisa»).

L'orchestra, diretta con chiarezza e calore dal maestro Vincenzo Mauro — chiamato più volte alla ribalta con gli interpreti — fu all'altezza del suo compito. Buono il coro e accurata la messa in scena. Uno spettacolo decoroso, insomma, che stasera inizia le sue repliche.

Politeama. Assai lietamente trascorse la serata in onore di Giulietta De Riso, alla quale un pubblico eletto e numeroso fece accoglienze piene di simpatica cordialità e calorosa benevolenza. La giovane attrice è stata salutata da un applauso prolungato quando apparve nelle scene de «La lupa» di Verga, e poi il saluto si è rinnovato ancora più festoso nella commedia «L'amore che passa» dei fratelli Quintero. Spontanea e gentile nella commedia, appassionata e dolente nel dramma, la De Riso ebbe modo di mostrare due aspetti differenti della sua recitazione; e il pubblico disse con applausi prolungati alla seratante la propria soddisfazione. Occorre aggiungere che oltre agli applausi, la De Riso ebbe l'omaggio di tre canestri di rose.

L'esecuzione de «La lupa» apparve bene intonata nel movimento scenico; forse in certi momenti avrebbe giovato all'effetto maggiore rudezza e concisione, ma nell'insieme il quadro riuscì forte e bene colorito, anche per il bellissimo allestimento della scena. La Melato interpretò la parte con molta forza, con rara robustezza contadina e accanto a lei figurò bene il Sabbatini.

Stasera il pubblico potrà ascoltare «La piccola fonte», l'intenso dramma di Roberto Bracco, interpretato da Maria Melato. Domani con «Nastasia» la Melato ha la serata d'onore.

Eden. La recitazione della bella commedia di Simoni «La vedova» ha richiamato pubblico numeroso che applaudì dopo ogni atto e, alle scene principali, tutti esecutori.

Oggi «I milioni in balanza», tre atti allegri e nuovissimi di Richetti e Boscolo, con musica. Questa commedia sarà recitata alle 17.30 e alle 21.

Nazionale. Oggi ultimo giorno del film «I predoni del West», interprete Tom Mix. Domani va sullo schermo il grande film «I due sergenti», riduzione di Giovacchino Forzano, con messa in scena sfarzosa ed enorme movimento di masse.

Nella varietà, continua il successo di Elsa Victor, equilibrista, Vera Gloria, cantante lirica, e Miss Ku-Ka-Di, con il mefisto d'oro. Prima rappresentazione alle 17.

Fenice. Anche ieri pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni. Molti applausi si ebbero i numeri della varietà con i virtuosi musicali «Trio Tatiana», i ciclisti comici «Briston e Ray» e il signor «Likson» con i suoi cani commedianti.

Oggi sullo schermo si proietteranno i films «Plebe dorata», romanzo d'amore interpretato da G. Brignone e Rina Vismara; la comicissima «Ridolini e il pericolo giallo» e «Il «match» di foot-ball Italia-Austria». Le rappresentazioni principiano alle 17.

I canti della guerra al Politeama Rossetti

Come già brevemente abbiamo annunciato, una magnifica serata si sta preparando per il 15 corrente al Politeama Rossetti, sotto gli auspici di un comitato composto di rappresentanti delle maggiori nostre società sportive e di una larga rappresentanza di combattenti; la serata dedicata ai canti della guerra che furono il conforto ed il sorriso dei nostri soldati negli anni dell'eroico travaglio.

Risuoneranno in un'atmosfera serena e gioiosa i canti che le voci dei fanti hanno resi sacri, i canti pieni di dolcezza e di nostalgiche vibrazioni, che spesso avevano significato di un ultimo e appassionato saluto alla vita. Un'eletta schiera di centoventi signore e signorine, nonchè duecento giovinetti, repeteranno al pubblico nostro, che affollerà indubbiamente l'ampio teatro, quelle note toccanti e fresche di giovinezza.

Alla preparazione musicale dei cori provvede, con amorosa cura, il maestro Cesare Nordio.

Daremo, quanto prima, il programma dettagliato dell'attraentissima serata che al suo fascino speciale aggiungerà lo scopo quanto mai simpatico di offrire un contributo all'istruzione premilitare della «Sursum Corda» i cui baldi battaglioni giovanili rappresentano quasi un'ideale continuazione delle schiere eroiche cui dobbiamo la nostra redenzione.

Il trattenimento pro Scuola italiana e Ricreatorio di Barcola. Rammentiamo che questa sera alle 20, sotto gli auspici dell'Associazione nazionale di Barcola, si terrà l'annunciato trattenimento pro Scuola italiana e Ricreatorio di Barcola in quel teatro Excelsior. Vi partecipano il comicissimo Catalan, gli allievi della maestra Delle Grazie e l'«Estudiantina mandolinistica».

CINEMA E VARIETÀ

«La seconda moglie» con Pina Menichelli ed il cav. L. Pavanelli al Novo Cine. Oggi rappresentazioni continuate alle 14, 16, 18, 20; ultima alle 22.

Cinematografo Italia. Si replica per l'ultimo giorno il capolavoro in 4 atti «Straccetto», protagonista la grande prima attrice americana Mary Pickford. Principia alle 16; ultima alle ore 22.

Al Modernissimo nuovo programma con il forte dramma passionale «Dolores», protagonista la grande artista Douvray. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

Soava Gallone, Mario Parpagnoli e Sandro Salvini sono interpreti al Cine Savoia (Palace Hotel) dello straordinario capolavoro «La fanciulla, il poeta e la laguna», pellicola che ha per fondo l'incantevole città degli amori e dei sogni: Venezia, e che oggi dalle 15 alle 22 farà sbalordire il pubblico per la sua naturale bellezza e messa in scena, sempre a prezzi popolari, e cioè: I posto lire 1.30; II posto cent. 80 indistintamente.

Cinema Edison. Lido Manetti ed Elisa Severi destano sempre più grande interesse nella grande pellicola «Donna affascinatrice» per la sua trama a forti tinte e scevra di frivolezza, che ancora si rappresenta in questo salone alle ore seguenti: 17, 18.15, 19.30, 20.45, 22.

Come preannunciato, siamo in grado di render noto a tutti i frequentatori di questo salone che è arrivata la deliziosa Vera Vergani, che con abilità birichina e con grande passione interpretò «Fior d'amore», che fra giorni si potrà ammirare su questo schermo.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Maria Melato. Ore 20.30: «La piccola fonte», 4 atti di Roberto Bracco.

Teatro Filodrammatico. Stagione d'opera. Ore 20.30: «Lucia di Lammermoor», 3 atti di G. Donizetti.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi: Spettacoli continuati di cinema-varietà con le films: «Plebe dorata», «Ridolini e il pericolo giallo» e il «match» di foot-ball Italia-Austria.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «I predoni del Far-West».

Teatro Eden. Compagnia veneziana Albertina Bianchini «Teatro per tutti». Ore 17.30 e 21: «I milioni in balanza», 3 atti di Richetti e Boscolo.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Straccetto» con Mary Pickford.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 16 in poi: «Dolores», con Elena Dauvray.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 14 in poi: «La seconda moglie» con Pina Menichelli.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «La donna affascinatrice».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Il XV preludio di Chopin», dramma in 5 parti di Ermolieff.

Luigi Létang 99

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

«Sì, sì» — risposero quei banditi.

«Che si accendano le torcie, allora».

Una luce rossastra rischiarò la stanza e tutte quelle faccie avvinazzate e feroci, di cui quella di Glinka era la peggiore. Allora, mentre quegli sgherri mi tenevano fermo al suolo, egli s'accostò e mi colpì il viso replicatamente col tallone.

«Prendi! — diceva — prendi, ladro di donne!».

«Bruto — gli gridai — miserabile, vigliacco!».

«Un bavaglio! — ordinò colui. — Presto, un bavaglio!».

I suoi satelliti stavano per eseguire il suo comando, ma egli si ricredette e soggiunse:

«No, lasciatelo anzi gridare a sua posta. La sua musica darà animazione alla cerimonia. Non priviamoci di questo divertimento. Del resto egli non n'avrà per lungo tempo. Tu espierai il tuo delitto, capisci!... imparerai come si vendichi Glinka... Ah! ah! seduttore, ti si metterà nell'impossibilità di ripetere le tue prodezze... poi cento bastonate compiranno l'opera di giustizia... Sarà curioso, dilettevole... ne godo già... Solamente, siccome puoi morire durante la festicciuola, hai cinque minuti per mettere in regola la tua coscienza. Ti si metterà in un angolo, a tu per tu col cappellano... Noi berremo una bottiglia di «champagne» alla salute dell'anima tua, in questo frattempo».

Io avevo compreso... Sapevo quale orribile sorte mi era serbata... Nella rivolta di tutto l'essere mio, nessuna speranza di sfuggire all'infame supplizio... Implorare pietà dai miei carnefici? Sarebbe stato come rivolgersi alle pietre...

«Voi non n'avete il diritto — gridai. — Protesto in nome dell'umanità... Non voglio, indietro!».

«Che cosa non vuoi?... L'assistenza del cappellano?... Ebbene, ne farai a meno, carino... Ci fai risparmiare cinque minuti... Berremo la bottiglia dopo».

Incosciente, io ripetevo quelle parole impotenti:

«Non voglio!... non voglio!...».

«Non importa, vogliamo noi... Su, animo! Spogliatelo e legatelo sopra questa tavola».

Una forza prodigiosa si era sviluppata nei miei muscoli. Io mi contorcevo sulla terra e colle mani, coi denti, mi sforzavo di sottrarmi ai miei carnefici che urlavano, bestemmiavano, mi tempestavano di colpi.

Io non sentivo nulla; il dolore non aveva più effetto sui miei nervi. Per la prima volta arrivai a quello stato di sovraeccitazione che raggiunsi poi sempre nelle grandi epoche della mia esistenza. In quei momenti nulla più mi abbatte, nè ferma. Per questo fenomeno ho potuto trionfare nella maggior parte dei miei attentati. Mercè siffatta sovraeccitazione sovrumana di un organismo fatto insensibile per qualche ora, sono uscito prima di voi dal villino dell'Aernen. Sconto in seguito questo enorme consumo di energia con una prostrazione, un assopimento che confina colla paralisi. Che importa, quando si è ottenuto il risultato?

Ma là, in quella stanza isolata, senza speranza di soccorso, non potevo salvarmi. La mia difesa fu lunga, accanita, crudele pei miei avversari... Dovetti soccombere: mi furono strappate le vestimenta a brandelli e fui legato per le braccia ai quattro piedi di una tavola rovesciata.

Poscia, Glinka, rivolgendosi al maestro di caccia, ordinò:

«Su, Elgoff! Prendi il tuo coltello da caccia e fa!».

«L'infame aguzzino si avvicinò al mio corpo guizzante, colla forte ed aguzza lama... e lo mutilò.

Mai dannato all'inferno mandò urla più sinistre di quelle uscite dal mio petto in quell'istante.

Il cappellano credette che in quelle urla si spegnesse la mia vita e, tutto smarrito e tremante, accostò al mio viso convulto il suo crocefisso.

Come cane idrofobo gli morsi le dita ed egli aprì la mano, lasciando cadere il crocefisso a terra.

«Ah! — ruggì, sempre più feroce, Glinka — ah! tu respingi il crocefisso?... Non vuoi assoluzione?... Hai orrore della croce?... Ah! ah! benissimo!... Ed io voglio che tu l'abbia a portare, a tuo dispetto. Ergoff — riprese con una risata orribile — ti dò una magnifica occasione di esercitare i tuoi talenti. Invece di illividire quel dorso bianco e grasso a furia di staffilate, disegnami invece su di esso, col coltello, una bella e larga croce. La porterà, suo malgrado, per tutto il resto di sua vita, cotesto eretico scomunicato».

«I due servi di un tal padrone applaudirono, ed allora si vide l'orribile spettacolo di un mostro dalla faccia umana, chino sopra un uomo vivente che si dibatteva indarno, urlando, tagliargli colla punta del coltello le striscie di pelle e staccarle a strappi violenti.

— Orribile! orribile! — fece Edoardo Murray, raccapricciando e levando le mani al cielo.

— Non è vero — disse Maxfeld. — Ciò oltrepassa quanto avete appreso nei vostri viaggi in mezzo a tribù, che ancora oggi si divorano tra loro. Voi l'avete vista, Guiscard, la croce di Glinka.

— Sì — rispose Roberto, rivolgendosi a Murray — l'ho vista al villino d'Aernen, dove avevo fatto spogliare Maxfeld dai miei agenti e ne espressi allora l'indignazione da me provata.

— Ma — domandò Murray al crocesegnato — come poteste sopravvivere con quelle piaghe?

— Non lo so. Lo stato di delirio nervoso, di cui dicevo or ora... chissà?... Poi l'eccesso medesimo di raffinatezza crudele usato contro di me in quella sera tragica... poichè al leone Glinka venne un'altra idea. Era la sua giornata. Non ne aveva avute tante in tutta la sua vita.

«Ho detto — egli riprese — che costui porterebbe la sua croce... Ebbene, bisogna che ora cammini, che si trascini, che corra... come potrà... ma che si muova insomma. Vedremo bene come si avvierà... quante stazioni farà. Quante volte cadrà... Si apra la porta, lo si metta in piedi e lo si cacci a colpi di staffile... Noi lo seguiremo colle torcie... Ah! Ergoff, non hai immaginazione davvero!... Se avessi condotto teco una muta di cani, si sarebbe combinata una caccia colle torcie... Sarebbe stata una bella originalità. Ebbene, se non la faremo noi, se ne incaricheranno i lupi... Credo che costui non potrà andar lontano.

Miserabili! Evocavano i lupi! Ma una torma di lupi è meno vile e feroce d'una banda di costoro... I lupi non torturano le vittime che fanno... Eppoi essi sono spinti dalla fame... Hanno una giustificazione...

Mi si era slegato, si era spalancata la porta, si era messo in piedi un corpo grondante sangue.

«Ed ora — gridò Glinka — fuori! alla caccia!».

Io non credo certo ai miracoli, ma in quel punto si ebbe una dimostrazione della potenza di una volontà violentemente ergentesi contro la morte imminente, una potenza che può dirsi miracolosa.

Tutta l'energia ancora racchiusa nel mio corpo martoriato si raccolse e, sotto la spinta dei miei carnefici, io balzai fuori di là, nudo, sanguinante, orribile, formidabile... Essi tentarono d'inseguirmi, ma la loro ubriachezza fu il mio salvamento.

Nell'uscire cozzarono fra loro, fra gli stipiti dell'angusta porta, si fecero reciproco impaccio; poi l'oscurità profonda della notte pose tra me e loro una barriera impenetrabile. Certo se ne consolarono pensando che i lupi finirebbero l'opera loro.

Il sangue scendeva dalle mie piaghe. Come avrei potuto andar lontano? Ebbene, quando il destino non ha voluto la morte di un uomo, nulla può prevalere contro di questi. Il freddo acutissimo rapprese istantaneamente il sangue: la corsa disperata che facevo, conservò nel mio petto e nelle mie vene abbastanza calore da impedire che io rimanessi assiderato dal gelo.

Io correvo, correvo, fuggendo dritto davanti a me; i miei passi risuonavano sul terreno duro ed il rumore della mia corsa riempiva di ronzio le mie orecchie. Mi erano lasciate le scarpe ed avevo ancora qualche cencio di lana attorno alle gambe, ma il resto del corpo subiva i morsi del vento.

Fortunatamente la reazione durò a lungo, tanto da scongiurare la congestione fatale; ma arriverebbe certo il momento che piomberei a terra e allora sarebbe la fine... la fine breve, perchè avevo creduto di vedere a destra e a manca nella boscaglia luccicori fosforescenti...

Gli occhi dei lupi sono luminosi di notte e mi sembrava d'udire dietro di me la corsa leggera d'una muta, lo scricchiolio delle mascelle... Ed io correvo, correvo... Adesso non era più negli orecchi il ronzio, ma come uno scampanio ed il respiro mi usciva dal petto già rantolante... Sentivo già le vertigini, le gambe mi si ripiegavano sotto...

Improvvisamente una luce rossa squarciò la notte... Mi sembrò di vedere un fuoco ed ombre che si agitavano intorno... Allucinazione, certo.

Ma no... Era veramente un fuoco di legna, che ardeva in una buca ed alcune forme umane spiccavano contro la fiamma... Erano uomini... Altri mostri? Altri carnefici? Non importa. Andrò sin là, lo voglio... Va, dannato, va, maledetto.

Andai a cadere ai piedi di quegli uomini, presso il fuoco che mi aveva attratto. E udii un grido di spavento e d'orrore che essi mandarono al vedere disteso là quel corpo sanguinolento... Poi perdetti i sensi.

(Continua)

MARINA E NAVIGAZIONE

L'aggiudicazione dei piroscafi già appartenenti alle F.F. S.S.

Abbiamo da Roma, 9:

E' stata confermata l'aggiudicazione alla Società Anonima Angelo Parodi di Genova dei sette piroscafi già appartenenti alle Ferrovie dello Stato, per i quali era stata indetta dallo Stato una licitazione privata. Abbiamo dato giorni fa la notizia generica dell'aggiudicazione. Ecco ora qualche particolare:

I prezzi base dell'aggiudicazione per ciascuno dei sette piroscafi erano i seguenti: «Alatrium» 1.540.000 lire; «Carventum» 1.540.800 lire; «Lanevium» 1.540.800; «Tusculum» 1.576.800; «Antium» 1.977.800; «Labicum» 1.540.800; «Nomentum» 1.765.650; totale lire 11.483.450.

La Società Anonima Angelo Parodi ebbe l'aggiudicazione per una cifra complessiva di lire 12.007.000, vale a dire su di un prezzo medio per tonn. di lire 250.

Avevano concorso all'aggiudicazione le seguenti ditte: Carnevale e C. di Ravenna; De Dominicis di Porto Santo Stefano; Società Giulia di Trieste; Società Maresca di Genova; Società Zunini di Savona; «Nova Genuensis» di Genova; Fratelli Beraldo di Genova; Arbocò Francesco di Genova; Corrado e Parodi di Genova; Carlo Camuzzi di Milano; Zappalà di Roma; Rodinis di Livorno; N. Odero di Genova; Tripcovich di Trieste; Roncato di Genova; Angelo Parodi di Genova; Martinolich di Lussinpiccolo.

Uno scoppio a bordo del piroscafo "Splendor,, nel porto di Genova

Ieri mattina a bordo dello «Splendor», la petroliera della Società Italo-Americana pel petrolio, alcuni operai lavoravano intorno alla riparazione d'una valvola del motore per il carico e scarico della nafta. Pare che, contrariamente a quanto doveva essere, l'immissione del vapore non fosse chiusa, e così improvvisamente una scarica violentissima investì i cinque operai che accudivano a tale lavoro, uno dei quali rimase ustionato gravemente.

Il "Radium,, abbandonato

Il *Lloyd's* ha da Hull: I salvatori del piroscafo «Radium» hanno definitivamente stabilito di abbandonare il salvataggio dello stesso, offrendo solo di salvare alcune parti. Essi considerano non rimunerativo ogni tentativo di salvare il carico.

Il varo del vapore «Deutschland»

Il 28 aprile u. s. è stato varato nei cantieri di Blohm e Voss, il vapore «Deutschland» dello stesso tipo del piroscafo «Ballin», della stazza lorda di 22.000 tonnellate a doppia elica, per servizio passeggeri e merci.

Avarie e sinistri

BREST, maggio — Nuovi tentativi sono stati fatti per salvare il piroscafo «Lipari» che trovasi investito sui banchi di Sabbia. I tentativi non sono riusciti. La manovra è resa difficile essendosi il vapore investito coll'alta marea e molto inoltrato sulla spiaggia.

ADUN, maggio — L'incendio a bordo del piroscafo «Paris Maru» è stato estinto mediante allagamento della stiva n. 4. Attualmente si procede alla discarica della merce, la quale è danneggiata dal fuoco e dall'acqua si spera però venga nuovamente imbarcata. Il piroscafo sembra non abbia sofferto avarie.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Italia - Costa ovest

Porto Baratti — Fanale. — Sulla testata di un pontile in legno esistente nella rada di Porto Baratti, viene acceso, a cura della Società «Populonia», un fanale a luce «fissa bianca», alzato ad un palo. Pos. appr.: lat. 43.o N., long. 10.o 31' E.

Mediterraneo - Italia

Reggio Calabria — Informazioni. — Da un rapporto del comando del R. C. T. «Gen. A. Papa» si rileva che nella rada di Porto Salvo, immediatamente al Sud del porto di Reggio Calabria, vi sono attualmente due sole boe da ormeggio. La più meridionale di esse, in legno, rivestita di zinco, è mezza sommersa e si scorge difficilmente venendo dal largo.

Mediterraneo - Italia - Sicilia

Augusta — Faro sul Dromo, che riprende il normale funzionamento. — Con riferimento all'avviso N. 56/159, del 1923, si informa che il faro (posteriore) sul Dromo di Augusta, ha ripreso il normale funzionamento.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 9 per il 10 maggio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1865; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II: 251; mozzi di coperta 559; capi fuochisti 148; fuochisti 3192; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 214; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1175; capi fuochisti 131, 121; carbonai 1660, 920; giovanotti di coperta I: 567, 731, 572, 698; mozzi di macchina 204; fuochisti 3037, 2802, 2533, 2399, 3038, 2506, 2460, 2675, 2873, 2343, 2414, 2767; giovani di coperta II: 222; camerieri: 164, 400, 46, 163, 178, 63, 44, 161, 72, 104, 94, 16; cuochi: 64, 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 376; giovanotti coperta I: 134; giovanotti coperta II: 157; fuochisti 569; carbonai 266; operai meccanici 42; elettricisti 40.

Da richiamare: marinai 326; fuochisti 468; carbonai 261.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 28; carpentieri 27; capistiva 133; marinai 383; giovanotti di coperta I: 168; mozzi di coperta 97; fuochisti 506; carbonai 229; operai meccanici 17; calderai 13; elettricisti 19; capi fuochisti 25; maestri casa 16; primi camerieri da passeggeri 19; da carico 25; secondi camerieri da carico 22; terzi camerieri da passeggeri 110; primi cuochi da emigrazione 10; da equipaggio 15; da carico 31; secondi cuochi da passeggeri 19; da equipaggio 15; da emigrazione 17; terzi cuochi 18; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giovanotti di camera 84; mozzi di camera 23; giovanotti di cucina 69; mozzi di cucina 27; panettieri-pasticceri 73; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 6; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. Cambusa 10 (17); macellai 10; barbieri 6; II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 13; capistiva 62; secondi camerieri 57; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 495, 500; calderai 12.

Turno Tripcovich: nostromi 16; marinai 53; giovanotti coperta 22; mozzi di coperta 9; fuochisti 62; carbonai 33; capi fuochisti 13; cuochi 33; camerieri 26; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 26; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17; mozzi cucina 18.

Da richiamare: capi fuochisti: 12.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 21; fuochisti 26; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Da richiamare: 17.

Turno Gerolimich: nostromi 6; marinai 15; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 6; giov. coperta I 5; camerieri 5; cuochi 9; giovani camera 4.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 7; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 4; giov. camera 2; mozzi camera 3.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Kelet», da S. Maura, con 59 tonn. di merce e 32 pass.; «Graz», da Braila, con 298 tonn. di merce; «Mrav», da Bliht, con 5540 tonn. di carbone; «Dubrovnik», da Marsiglia, con 54 tonn. di merce; «Argentina», da Monfalcone.

Partirono i piroscafi: «Zara», per Zara; «Bosna», per Spalato; «Lovrjenac», per Bari; «Kelet», per Venezia; «Rossini», per Valencia; «Zora», per Grangemouth.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 a: «Carnaro», car.; Molo IV: «Adda», car.; Hangar 3: «Atlanta», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Gastein», car.; Molo III (Lloyd) e: «Quirinale», car.; Hang. 9: «Argentina», car.; «Gilda», scar.; Hang. 13 a b: «Brioni»; Molo II: «Dubrovnik», scar.; Hang. 14: «Gerty», scar.; «Bellanoch», scar.; Hangar 17: «Graz», scar.; Hangar 21: «Trento»: Molo I: «Adria», car.; Molo 0: Tracia», scar.: Diga: «Laconia», «Numentum» e «Erdely» in disarmo.

Porto Doganale: Molo Sanità: «Tebe», «Friuli» e Palatino»; Molo Venezia: «Soria»; Sacchetta: «Danubio», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Carpano», «Clutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in dis.

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Brenta» e «Mazzini», scar.; Riva V: «Izrada», scar.; Hangar 55: «Mrav», scar.; Hangar 58: «Daksa», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali»; Hangar 69: «Dalia», car.; Hangar 71: «Trieste», scar.; Molo Servola: «Falkenberg» e «Ugo Bassi», car.

BORSA DI TRIESTE

9 maggio 1923

Rendita	81.90	Nav. Libera Tr.	419
Consolidato 5%	89.10	» Istria-Trieste	255
B. Tes. sett. I em.	99.60	» Lloyd Tr.	1405
» » II emiss.	99.65	» Lussino	770
» » III emiss.	99.75	» Martinolich	154
» » IV emiss.	99.75	Strade ferr. med.	299
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. mer.	420
» » 1914	40.—	Oceania	123
» » 1916	40.—	G. L. Premuda	570
Cam. comm. 1899	23.—	Società Tramway	174
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	279
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (l)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ansaldo	8
» » (l)	90.50	Beni Stabili	598
Banca d'Italia	1650	Cant. nav. triest.	175
Commerciale ital.	949	Cem. Dalmazia	533
Comm. triestina	523	» Isonzo	91
Credito Italiano	745	» Spalato	272
Banco di Roma	91	Edison	495
Banca Adriatica	—	Eridania	447
Banca Cred. pop.	299	Kerka	520
Zivnostenska	219	Gas Roma	613
Assic. Generali	30100	Ilva	11
Grandine Merid.	380	Lavanderia	300
Riun. Adriatica	4730	Montecatini	180
Nav. Adria	298	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	—	Pastificio triest.	178
» Cosulich	330	Pilatura Riso	485
» Dalmatia	360	Stab. Tecnico	325
» Gerolimich	1370	Terni	456
» Gen. Italiana	622	Tergesteo	—

CAMBI: su Amsterdam da 800 a 815; su Belgio da 117 a 119; su Francia da 136.50 a 137; su Londra da 95.75 a 95.95; su Nuova York da 20.6750 a 20.7750; su Spagna da 310 a 314; su Svizzera da 372 a 374; su Berlino da 0.0560 a 0.06; su Bucarest da 9.50 a 10; su Praga da 61.40 a 61.75; su Ungheria da 0.40 a 0.45; su Vienna da 0.0285 a 0.03; su Zagabria da 21.50 a 21.90.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0290 a 0.0310; dinari da 21.80 a 22.20; dollari da 20.60 a 20.70; pezzi da 20 franchi (dogana) da 78.25 a 79; lire sterline b. n. da 95.60 a 95.85.

BORSA DI MILANO

9 maggio 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 82; Consolidato 5 p. c. fine mese 89.17; Banca d'Italia 1644; Banca Commerciale Italiana 946; Credito Italiano 742; Banco di Roma 91; Ferrovie Meridionali 413; Ferrovie Mediterranee 300; Costruzioni Venete 192; Rubattino 617; Lanificio Rossi 2430; Cotonificio Cantoni 1400; Cotonificio Veneziano 129; Cotonificio Meridionale 84; Elba 60; Terni 455; Snia ord. 67; Officine Meccaniche 103.50; Officine Breda 249; Ansaldo 8.25; Montecatini 180.50; Metallurgica Italiana 128; Edison 494; Società Adriatica 134.50; Vizzola 953; Marconi 227; Molini Alta Italia 550; Industria Zuccheri 479; Raffineria Ligure Lombarda 568; Eridania 444; Distillerie Italiane 134; Esport. Italo Americana 526; Beni Stabili 582; Fiat 330; Isotta Fraschini 9.75; Ilva 11; Libera Triestina 415.

CAMBI: Parigi 137.15; Svizzera 373.50; Londra 95.85; New York 20.80; Germania 0.058; Bucarest 9.50; Belgio 118.70; Spagna 315; Vienna 0.026; Praga 61.76

CORRISPONDENZA APERTA

Spartaco. Ecco uno Spartaco che pensa al matrimonio «grand chic». 1) Carrozze o automobili? Autotassametri o «ippotassametri», sarà lo stesso; scelga i veicoli più sgangherati per dar maggior evidenza al lusso dei vestiti. 2) Stabilire chi debba prendere posto in ogni vettura è possibile solo al maestro delle cerimonie e solamente quando gli si faranno conoscere i nomi dei presenti alla cerimonia. 3) Quando il matrimonio si fa con pompa, si adotta anche da noi l'uso delle damigelle d'onore che vestono di chiaro e quasi sempre in modo poco dissimile l'una dall'altra. 4) La sposa entra in chiesa o al Municipio dando il braccio al padre o a chi ne fa le veci; la seguono pure qui i testimoni, i parenti, gli amici; lo sposo dà il braccio alla sorella della sposa o alla signora che l'accompagna. 5) Ognuno, infine, fa meglio ad arrangiarsi come meglio gli aggrada, badando solo a non recare sgarbi agli invitati.

Vetro. 1) Un'imitazione di vetro smerigliato si ottiene passando sulla superficie del vetro uno strato della seguente vernice: mastice 6 parti, sandracca 6 ed etere 100. 2) L'essenza di cacao non si può preparare in casa. — *Maestrina.* Per essere ammessa all'esame di abilitazione all'insegnamento nelle scuole popolari italiane, occorre presentare domanda a quella commissione esaminatrice presso la quale si decidera dare l'esame: Trieste (Liceo femminile «Carducci»), Capodistria o Gradisca (Istituto magistrale). Alla domanda vanno uniti: 1) «curriculum vitae»; 2) l'attestato di maturità o licenza normale; 3) un certificato comprovante almeno due anni di tirocinio (pratica magistrale). La domanda va presentata per il tramite del Consiglio scolastico distrettuale preposto, a Trieste dell'Ispettorato scolastico distrettuale presso la R. Prefettura. — *Sorasso.* 1) Da Trieste a Linz, in seconda classe, lire 77; in terza classe, lire 45 circa, via Villaco. 2) Da Trieste a Budapest, in seconda classe, lire 111; in terza classe, lire 64 circa, via Postumia-Pragerhof. 3) Partenza per Budapest alle 19.45 dalla Stazione centrale, e alle 2.35 per Linz da S. Andrea.

Vedova. Il proprietario che non ha intimato nella forma voluta dalle disposizioni di legge, nè sloggio, nè aumento, non può pretendere che la pigione dell'anno scorso. — *Maronian N. F. C. Liverpool.* 1) La decisione ministeriale sulle modalità delle classifiche di fine d'anno e del passaggio di classe sarà conosciuta fra un paio di settimane. 2) Occorre aspettare i decreti sulla riforma della scuola media. 3) Ci si può arruolare nel R. Esercito a 18 anni. 4) Si diventa ufficiali in servizio attivo permanente da sottotenenti di complemento frequentando per tre anni la scuola di applicazione. — *Incredulo.* 1) Scolorine ve ne sono moltissime: soluzione di ipoclorito di calce, soluzione di acido ossalico, acqua di cloro (in bottiglie di vetro scuro), soluzione di acido citrico e sale di acetosella, con un po' di acido borico ecc. ecc., ma tutte sciupano alquanto la carta. 2) Riteniamo che la liquidazione dei danni di guerra, specie per chi ha il concordato, sia assai vicina. Ha chiesto qualche importo all'Istituto per il risorgimento delle Tre Venezie? — *Maria L.* Per informazioni si rivolga all'Ufficio scolastico di Zara. Riteniamo che venga bandito un concorso questa estate. Ogni pratica presentemente è in ogni modo intempestiva.

Liliana infelice. Aver la faccia colorita vuol dire che il sangue è facilmente chiamato alla superficie delle guancie e riempie i vasellini che per disposizione anatomica sono numerosissimi in questa regione mentre vanno scemando nelle regioni attigue. Si può usare contro i rossori persistenti l'amido di frumento con ossido di zinco e polvere d'iride; oppure l'amido di riso con ossido di zinco e fecola di patate e profumo a piacere; o anche il glicerolato di amido con borace. — *Fascista.* 1) Da Trieste a Bruxelles, in seconda classe, franchi francesi 290; in terza classe, 176. Acquistando il biglietto a Trieste si paga tutto in lire italiane al cambio di giornata. La durata del viaggio varia secondo la classe in cui si viaggia e secondo il treno con cui si parte per cui è consigliabile informarsi all'Ufficio viaggi di via della Borsa N. 2. 3) Per 1 o per 2 o per 3 o per 1000 ragazze, possono essere più «pregiati» gli occhi azzurri che i neri e viceversa.

Rita. Evidentemente anche voi commettete il madornale errore di confondere l'onore della vita militare col disdoro del carcere se ritenete che ad un matrimonio principesco, occasione di amnistia, possa congiungersi una riduzione di ferma ai soldati. — *Abbonato D. R.* Ecco il quesito: «Il mare per se stesso trovasi al livello? oppure forma un colmo?» Il colmo lo formate voi con la vostra domanda. — *Mogliettina futura.* Il certificato di abilità al matrimonio? Non è così, nè come temete voi: non si richiede un esame di abilità, diremo così, tecnica, ma semplicemente la conferma di una capacità legale per l'assenza cioè di impedimenti previsti dalla legge. Se fosse come temete voi, staremmo freschi ai tempi che corrono. Dunque, niente ansie.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

LOGOGRIFO

Mostro di sette lettere son io,
Nero, orrendo, crudel, nemico a Dio.
Pur vedi caso bello:
Colle prime due lettere una cosa
Tutta bella si esprime e dilettosa.
Giungi a questa la terza, e coll'aiuto
Del poetico stile, in Dea mi muto.
Or gitta le due prime, e in un momento
Nonno, bisnonno a tuo piacer divento.
Gitta ancora la terza, e di fringuello
Piglio pronto natura, o d'altro uccello.
Falsi sapienti mi fan guerra a morte;
Ma più trovan seguaci e più son forte.

Soluzione del giuoco precedente:
EST — REMO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. A. A. A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti, personale scelto per hotels, restaurants, trattorie, bar, caffè e stabilimenti balneari, offre prontamente Agenzia, Valdirivo 23. 52392 A

A. A. A. CAMERIERA, cuoca tedesca, ottimi attestati, scelto personale per hotel, bar, trattorie offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 52363 A

A. A. A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, bonnes, donne di chiavi, vice-madri, prestaservizi, domestiche, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 52368 A

A. A. A. DOMESTICHE giovani, friulane, appena arrivate, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 52368 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, personale trattoria, bar, offronsi. Ginnastica 10, secondo. 129 A

CUOCA brava, con attestati, cerca posto presso distinta piccola famiglia stabile o provvisoria. Perriera 5, portiere. 47059 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, sanno lavare, cucinare; brave prestaservizi, offronsi per Trieste e fuori. Venire, scrivere, inviasi prontamente. Valdirivo 21, II. 47047 A

DOMESTICA con attestati offresi. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 110 A

SIGNORA giovane, bella presenza, colta, parla 3 lingue offresi dama compagnia, persona sola, recherebbesi anche fuori Trieste. Offerte «Joianda» Piccolo. 12176 A

SIGNORINA anni 25, di cuore, seria, desidera occuparsi quale domestica presso buona famiglia per Roma o Torino. Indirizzo: via Madonnina N. 8, III, Luigia Dudine. 47019 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A. CAMERIERE, bonnes, domestiche, cuoche, istitutrice cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 62365 B

BAMBINAIA per bambina 8 mesi, dalla mattina fino alla sera, cercasi. Via d'Annunzio 2, II, porta 38 (ex Via Teatro). 47041 B

CAMERIERA giovane, bella presenza, per locale fuori Trieste, cercasi prontamente. Valdirivo 23. 52392 B

CAMERIERA capace, con buoni attestati, cercasi. C. Battisti 14, III, destra. 52298 B

CAMERIERE, domestiche, bambinaie cercansi. «Fiorente», Ginnastica 10, II. 210 B

CUOCA caffè che abbia certificati grande caffè o albergo, pronta entrata cecasi. Rivolgersi via Piccolomini 4, II, porta 40, dalle 14-16. 61270 B

CUOCA capacissima, per cucina viennese e italiana, cercasi per pensione fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 52168 B

DOMESTICA cercasi. S. Anastasio 16, I. 51896 B

DOMESTICA pratica lavori piccola famiglia, cercasi per pronto servizio. Via Galilei 5, II. 290 B

DOMESTICA capacissima, attestati, cerca famiglia tre persone. Viale Regina Elena 51, ammezzato, destra. 47025 B

DOMESTICA cercasi. Corso N. 2, IV. 10336 B

PRESTASERVIZI anziana, intera giornata, cercasi. Presentarsi ore 9, Petronio 12. 46981 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, capace cucinare, cercasi. Sembianti, Via Francesco Rismondo 3, I (ex Fontana). 47019 B

PRESTASERVIZI brava, dalle 13 alle 17, cercasi. Via Boccaccio 3, II, porta 9. 46869 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Presentarsi dalle 8-9, via Pietà 6, mezzanino. 52192 B

PRESTASERVIZI oppure domestica, seria, brava massaia, cercasi. Presentarsi con attestati, Via S. Vito 5, porta 6, dalle 8-9. 52158 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Orologio 6, II, porta 7. 10328 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Tamanini, Canova 21, IV. 46977 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Via Romagna, Scorcola-Coroneo 662. 10325 B

RAGAZZA per lavori domestici, cercasi. Via Domenico Rossetti 15, III, Krenn. 62266 B

RAGAZZA dodicenne, per servizi latteria, cercasi. Via Imbriani 4. 52203 B

RAGAZZA per lavori domestici e 2 bambini, cercasi. Battisti 10, porta 20. 52152 B

RAGAZZA servizio, per tutto il giorno, cercasi. Viale XX Settembre 68, II, destra. 52396 B

RAGAZZETTA per condurre a passeggio bambina, cercasi. Cunicoli 13, porta 14. 46947 B

RAGAZZETTA per custodire bambina, pomeriggio, cercasi. Spiridione 12, Barbieri. 10354 B

I collettivi continuano in VI pagina

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAMERIERE 26enne, ottime referenze, miti pretese, occuperebbesi presso famiglia signorile o albergo. Scrivere indicando condizioni: Gabrielli, Via Nardones 38, Napoli. 5477 C

CHAUFFEUR capacissimo camions, vettura, disposto recarsi fuori, verserebbe 15.000 occupandosi prontamente. Offerte «Conveniente» al Piccolo. 10308 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, offresi, anche mezza giornata. Richieste «Triestino» Piccolo. 52204 C

CORRISPONDENTE, dattilografo, tedesco, sloveno, offresi alcune ore al giorno. Offerte «300» Piccolo. 52354 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, contabile, referenze primarie, disponibile qualche ora giornalmente; miti pretese. Scrivere «Esperto» Piccolo. 46969 C

DICIOTTENNE licenza tecnica, prossimo licenziando ragioniere, conoscenza dattilografia, disposto tirocinio senza paga, offresi aiuto contabile o qualunque altro posto decoroso. Scrivere sub «Onesto» al Piccolo. 10344 C

DICIOTTENNE esente dal servizio militare, bella presenza, di distinta famiglia, offresi prontamente in qualità di banconiere bar. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 52272 C

FOTOGRAFO ritoccatore, perfetto artista, cerca posto stabile. Offerte «Rembrand» al Piccolo. 46983 C

FRANCAISE distinguèe diplomèe piano cherque pour juillet poste institutrice dans famille da Trieste. Scrivere Cassetta 42, L. Unione Pubblicità Italiana Trieste. 5471 C

IMPIEGATO con cauzione, conoscenza perfetta tutti lavori ufficio, contabilità, assolto studi ragioneria, occuperebbesi qualsiasi genere di lavoro. Offerte «S. B. S.» Piccolo. 51940 C

IMPIEGATO trentenne disponibili parecchie ore giornalmente, offresi qualsiasi lavoro ufficio. - Indirizzare «Zelante» Piccolo. 46693 C

RAGIONIERE, presso suo studio, eseguisce impianti tenitura libri, bilanci; serietà, massima segretezza. Ginnastica 15, I. 12210 C

SIGNORA giovane, simpatica, bella presenza, intelligentissima offresi compagnia drammatica, anche fuori Trieste. Offerte «Mafalda» Piccolo. 12177 C

SIGNORA distinta, bella presenza, indipendente, offresi quale donna di chiavi presso signore o signora sola, oppure vice-madre. Scrivere «Seria» al Piccolo. 47129 C

TAGLIATORE sarto abile, diplomato, cerca posto; miti pretese. Offerte «Tagliatore» Piccolo. 46943 C

TRENTENNE cap. marittimo, sano costituzione, libero, conoscenza inglese, francese, spagnolo, disposto recarsi permanentemente colonia Africa, offresi a Compagnia coloniale o Società navigazione per base oltremare. Scrivere: Cassetta N. 1049 E, Unione Pubblicità, Genova. 5476 C

VEDOVA distinta, pratica tutti lavori di casa, cerca posto vice-madre o presso persona sola; miti pretese. Scrivere «Madre» Piccolo. 47131 C

VENTIQUATTRENNE di fiducia offresi prontamente presso ditta od azienda, per qualsiasi servizio, disponendo cauzione. Offerte «Di fiducia» Piccolo. 52274 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. CAMICIAIA ottima lavorazione, prezzi modici, offresi. Molingrande 2, III. 51760 CC

A JOUR, Plissè, ricamo spugna, qualsiasi lavoro si eseguisce in giornata. Viale XX Settembre 11, primo. 43829 C C

A JOUR a macchina si eseguisce prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Mermolja. 47117 CC

ARMONICA, plissès gonne, mantelli, eseguisconsi in giornata, prezzi ribassati. Manzoni 2, II. 52350 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Boccaccio 3, porta 4. 46427 CC

FALEGNAME assume qualunque ordinazione lavoro. Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 46917 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio. Coroneo 1. 230 CC

MODISTA assume confezionatura cappelli stagione, prezzo cinque lire. Indirizzo Piccolo. 51478 CC

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli, lire 10. Via Milano 13, III. 47121 CC

RIPARAZIONI d'orologeria si eseguiscono a prezzi miti. XXX Ottobre 11, Sapla. 52248 CC

RITOCCATORE negativi ingrandimenti, assume lavoro domicilio; anatomia e plastica. Indirizzo Piccolo. 46985 CC

SARTA lunga pratica, rimoderna vestiti, mantelli signora riducendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 46663 CC

SARTA bravissima, confeziona subito vestiti tailleurs, massima eleganza, senza difetti, lire 70; vestiti sera e passeggio, splendidi modelli lire 40. Zovenzoni 5, primo. 46665 CC

SARTA biancheria uomo e donna assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 46386 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Laboratorio Corso Garibaldi 4, porta 15. 46749 CC

SARTA taglia, prova, consegna, senza difetti, elegantissimi vestiti signora, bambini; specialità mantelli, tailleurs (tipo uomo); taglia stampi perfetti, su misura. Zaccaria 3, I. 46955 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi, lavori domicilio. Rivolgersi: Via Ginnastica 31, latteria. 52358 CC

TRADUZIONI letterarie, commerciali, dal tedesco, francese, inglese, assumonsi. Indirizzo Piccolo. 47021 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ASPIRANTI divenire artisti cinematografici, signorine, giovanotti distinti, urgono per imminente lavoro. Rivolgersi «Modernissimafilm», Battisti 6, Sala Fenice. 370 D

BANDAIO capace cercasi. Foscolo 30, officina. 47049 D

BONNE italiana, non tanto giovane, per bambina venti mesi, cercasi per alcune ore della giornata. Indirizzo Piccolo. 52178 D

CONTADINELLO con documenti, stabile, cercasi per lavori giardino. Indirizzo Piccolo. 52250 D

FALEGNAME capace per mobili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46963 D

GARZONA gilettante cercasi. Via Ponte 7, V. 10333 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 47119 D

GARZONE sarte uomo, cercansi prontamente. Via S. Nicolò 4, magazzino. 10328 D

GIOVANE esperto per commissionare pubblicità, cercasi. «Novità», Via Parini 9. 52230 D

GIOVANE adatto visitare clientela, cercasi. Presentarsi pomeriggio, S. Francesco 30, I. 47091 D

GUADAGNANO facilmente lire 50 e più, giornalmente, giovani volonterosi, visitando famiglie per vendita nuovo articolo utilissimo massaie. Presentarsi con piccola cauzione, Via Kandler N. 11, porta 8, dalle 12-15. 52292 D

LAVORANTE sarto uomo, cercasi. Via Fonderia N. 4, primo. 52154 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Commerciale N. 3, Mermolja. 47115 D

LAVORANTE sarta donna, capace, cercasi. Torrebianca 9, II. 47127 D

PANTALONAIA brava cercasi. Sartoria Crudeli Paris. 10348 D

PERSONE facile parola, persuasive, per assumere prenotazioni e pubblicità importantissimo annuario, unico Italia, indispensabile qualunque ramo commerciale, industriale, marittimo, trasporti, cercansi Trieste, Istria, Friuli, Zara, Fiume. Offerte dettagliate «Lauta provvigione» Piccolo. 12175 D

PRATICANTE comptoirista, signorina, cerca ditta importante. Offerte dettagliate sub «Attività» al Piccolo. 52182 D

PRINCIPIANTI sarte donna e paganti, cercansi. Gelsi 12, porta 6. 52186 D

QUATTORDICENNE assolto quinta, cercasi per leggere e accompagnare cieco. Indirizzo Piccolo. 52296 D

RAGAZZETTA per a jour a mano, cercasi. Madonnina N. 4, III. 47011 D

RAGAZZO per aiuto gelatiere, cercasi, dalle 9 alle 11. Via Revoltella 22. 52302 D

RITOCCATORE, ritoccatrice, abili ingrandimenti, lavoro in casa propria, cercansi. Scrivere «Fotografo», Postumia 256. 51530 D

SIGNORINA, preferibile toscana o parli perfettamente l'italiano, per istruire ed accompagnare passeggio due bambini, per sei ore giornaliere, cercasi. Indirizzo Piccolo. 52206 D

SIGNORINA distinta, pratica commerciale, adatta anche per corrispondenza italiana, tedesca, trova pronto impiego da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 47085 D

STABILE scuola di taglio in Sarajevo cerca pratica sarta da donna come direttrice. Informazioni Porto franco vecchio 2, porta 68, dalle ore 9 alle 10 antimeridiane. 51158 D

STENODATTILOGRAFA veloce assume prontamente vecchia primaria casa. Offerte inutili senza indicare pretese e referenze. Offerte sub «Velocità» Piccolo. 52334 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, ampia, posizione centrale, cercasi da ufficiale. Offerte «Ufficiale» al Piccolo. 51890 E

CAMERA ingresso libero, uso ufficio, paraggi Ponterosso, cercasi. Offerte sub «Ponterosso» Piccolo. 52200 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina cerca Ginnastica 10, II. 230 E

MATRIMONIALE grande con cucina, ammobiliate o vuote, acqua, luce, cercansi per giugno o luglio presso persona sola o piccolissima famiglia. Offerte «Senza figli, stabile» al Piccolo. 10300 E

STANZA matrimoniale e possibilmente altra a due oppure un letto, con comodo cucina, adiacenze tram, centro, cerca governativo. Offerte «Distinto» al Piccolo. 10343 E

STANZA con attiguo salottino, ingresso libero, luce elettrica, pulitissima, cerca stabile signore Offerte «Pago bene» al Piccolo. 52214 E

STANZA ammobiliata più una o due vuote e vitto, pressi Via Ginnastica, cerca professionista. Offerte ragionevoli «Temi» Piccolo. 46937 E

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio, cercasi. Indicare ultimo prezzo. Offerte «Qualsiasi località» Piccolo. 51862 E

STANZA ammobiliata, unico subinquilino, cerco primo giugno. Offerte con prezzo «Professore» al Piccolo. 10356 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, cercano sposi distinti. Offerte «Orientale» Piccolo. 10347 E

UFFICIALE sede stabile, cerca camera ammobiliata, possibilmente ingresso libero, luce elettrica, pressi via Santi Martiri. Indicare prezzo. Scrivere «Ufficiale» Piccolo. 52288 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTO signore affittasi stanza, massima pulizia. Ireneo 5, p. 14. 52332 F

A DUE distinti signori con referenze, affitto camera ammobiliata. Via Felice Venezian n. 20, II. 47097 F

A SERIO stabile affittasi bellissima ammobiliata, vitto eccellente, lavatura e stiratura, lire 320 mensili. Via Galleria 15, mezz. 52196 F

A. STANZA bella, ammobiliata, luce, buona pensione, affittasi a distinto signore. Sanità 16, III, destra. 10339 F

AMMOBILIATA centro affitta non mestierante, mite prezzo. Riborgo 25, secondo. 52420 F

AMMOBILIATA chiara affittasi a signore per bene. Ferriera 17-I, porta 15. 52428 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, pulita, persona sola affitta: inquilino solo. Genova 17, latteria. 52390 F

AMMOBILIATA, luce, eventualmente 2 letti, affittasi. Via Milano 25, porta 18. 47095 F

AMMOBILIATA affittasi 2 amici. Via Udine 12, terzo, sinistra. 46991 F

AMMOBILIATA con uno o 2 letti, per due amici, luce, possibilmente vitto, affittasi. Corso Garibaldi 31, porta 11. 52376 F

AMMOBILIATA, salottino, ingresso libero, primo piano, centro, affittasi a signore serio. Corso Garibaldi 14, I, Maimassi. 310 F

AMMOBILIATA bellissima, vista mare, vicino Stazione Centrale, con vitto, affittasi. Ariosto 2, porta 26. 52364 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi subito, miti pretese. Alfieri 12, porta 12. 52236 F

AMMOBILIATA bella, grande, affittasi. Torre bianca 10-III, destra. 52256 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi a due distinte persone. Via della Borsa 1-IV, destra. 10281 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina, offre Ginnastica 10, II. 230 F

CAMERA vuota, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Via della Loggia 9-I, sinistra. 47079 F

CAMERA, con costo o senza, affittasi prontamente anche signorina impiegata. Rossetti 17-I. 47089 F

CAMERA ammobiliata affittasi con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 47013 F

CAMERA matrimoniale bene ammobiliata, con uso salotto e piano, camerino domestica, comodo cucina, luce elettrica, vicino Stazione centrale, casa nuova, signorile, affittasi presso piccola famiglia a distinti coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 46979 F

CAMERA ammobiliata con comodo cucina affittasi. Via S. Sebastiano N. 4 IV p. 10342 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via S. Marco 28-II, porta 7. 52278 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Visitare dalle 8-12. Via Tesa 3, mezzanino. 52276 F

CAMERA centro, presso piccola distinta famiglia, cura famigliare, affittasi. Ind. Piccolo. 52238 F

CAMERE 2, comodo cucina, ammobiliate, affittansi presso persona sola verso 3 mesi anticipo. Offerte «Pronto» Piccolo. 47133 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, escluse donne. Madonnina 11, porta 14. 52280 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Rivolgersi portinaio, Olmo 1. 47077 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Corso Garibaldi 14-II. 52348 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, comodo cucina, affittasi distinti coniugi. Indirizzo: Genova 17, latteria. 52390 F

STANZA ammobiliata bella, presso piccola distinta famiglia, affittasi prontamente. Via Boccaccio 14, porta 8 52194 F

STANZA grande, bella, vuota o ammobiliata, affittasi a distinto signore o ufficiale. Via Madonnina 10-III, p. 8. 47063 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Enrico Toti 4-II, p. 11. 47071 F

STANZA ammobiliata, con vitto, per 2 signori, affittasi. Alfieri 4, porta 6. 52306 F

STANZA 2 letti affittasi: preferensi due uomini; lire 50 mensili ciascuno. Via Settefontane 34, p. III-12. 46995 F

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, luce, affittasi. Coroneo 17-II, sinistra. 52336 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio n. 11, p. 11. 47037 F

STANZA ammobiliata, 1-2 letti, affittasi presso signora sola. Via Udine 32, mezzanino. 51702 F

STANZA matrimoniale, volendo comodo salotto e cucina, affittasi. Via Foscolo 16, porta 7. 52300 F

STANZA affittasi prontamente signore. Chiozza 3-II, porta 8. 52160 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. S. Francesco 23, porta 7. 52172 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a due amici seri. Via Torrebianca 21, porta 11. Dalle 13-19. 320 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto: famiglia non mestierante. Via Imbriani 4, porta 3. 52236 F

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto impiegato. Via Giulia n. 28, III, destra. 46935 F

STANZA letto e salotto affittansi distinto signore. Via Ruggero Manna 3-IV, destra. 52312 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi presso signora sola, unico subinquilino. Giulia 73-II. 52232 F

STANZE 3, in Corso, luce elettrica, uso ufficio, d'affittare. Indirizzo Piccolo. 47017 F

STANZE 2, ammobiliate, luce elettrica, uso cucina, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 47029 F

STANZE 2 vuote, uso ufficio, centralissima posizione, affittansi. Indirizzo Piccolo. 47065 F

STANZE 2, belle, soleggiate, vista Corso Garibaldi, affittansi. Vidali 2-II. 52352 F

STANZE 2, in villa signorile, affittansi a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 52188 F

STANZETTA soleggiata, volendo costo, affittasi. Tiziano 16-II, porta 7. 47073 F

STANZETTA matrimoniale ammobiliata, vuota, uso cucina, mensile lire 120. Indirizzo: Genova 17. 52390 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Tesa 1, IV. 46923 F

UFFICIO affittasi. Piazza Garibaldi 6-I. 47093 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

APERTURA nuovo corso stenografia 15 maggio. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, II). 52422 G

ASSOLTO scuole tecniche superiori impartisce lezioni, ripetizioni. Bosco 22, III, sin. Presentarsi 25. 52346 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi; metodi facili, celerissimi, lezioni violino. Acquedotto 25, terzo. 52406 G

FRANCESE, pronuncia, grammatica, conversazione, letteratura. Lezioni singole, collettive. Prof. Charles. «Minerva», Rossini 16, telef. 4720. 10335 G

IN due mesi si apprende completamente la divisione musicale. Scrivere: Leonardi, Via Crosada 3, II. 46927 G

ISTITUTO privato «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). Scolastico, linguistico, commerciale, artistico, musicale, doposcuola, ripetizioni, stenografia italiana e tedesca. Corsi abbreviati diurni e serali, lezioni individuali. Professori, istitutori, ambiente distinto, disciplinato. Programmi governativi; tariffa. 52422 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

LAUREA: accurata preparazione tesi qualsiasi argomento. Goliardico, Toledo 148, Napoli. 5041 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni francese, italiano, tedesco. Via Timeus 1, I destra. 46925 G

«SCIENTIA», Foscolo 2. Lingue, scienze, arti, doposcuola, esami. Quindici mensili. 46959 G

SIGNORA colta impartisce lezioni francese, tedesco a principianti, piano. Miti pretese. Offerte «Buon accento» Piccolo. 46999 G

STUDENTE liceale impartisce lezioni prima ginnasiale. Prezzi modici. Offerte «Petrarca» Piccolo. 46973 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Fox bianco testa marrone, medaglia 2027, smarrito sabato sera. Generosa mancia portandolo Teatro 1, porta 41. 52560 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI ammobiliati, siti al mare, affittansi per stagione estiva a Grignano. Indirizzo al Piccolo. 10175 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, camerini bagno, luce, tutto ammobiliato disponibile. Offerte «19000» Piccolo. 51148 I

APPARTAMENTO vuoto città, 7 camere, cucina, disponibile per agosto. Indirizzo Piccolo. 52402 I

APPARTAMENTI vicino Tergesteo, vista mare, 4 stanze, camerino, cucina, semiammobiliato affittasi prontamente. Offerte «40.000» al Piccolo. 47003 I

APPARTAMENTO signorile, amena posizione, ammobiliato, quattro camere, camerino, camerino, bagno, dispensa, cucina, terrazza, luce elettrica, gas, acqua, disponibile causa partenza. Offerte sub «Trentacinquemila» al Piccolo. 47001 I

CAMERE 2 e cucina ammobiliate, bene arieggiate, 1 camera matrimoniale e una con 2 letti affittansi. Via Industria 53, I. 47023 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 47099 I

MAGAZZINO spazioso, con ufficio, ripostigli, cessi, conduttura acqua, energia elettrica per luce e forza, adattatissimo per garage, cederebbesi verso risarcimento spese. Indirizzo al Piccolo. 51540 I

MAGAZZINO interno 52, cantina 37 mq. affittansi. Via Udine 32. 52330 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Carpison 6. Nessuna buonuscita. 52164 I

PARTE negozio, posizione centrale, affittasi. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 10284 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, vuoto od ammobiliato, in villa Opicina, affittasi. Indirizzo: Tabaccaia, rimessa tram Opicina. 51154 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, vicinissimo Politeama scambio con altro 3 camere, camerino, cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 51878 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, moderno, soleggiato, disponibile. Offerte «12000» Piccolo. 51968 I

QUARTIERE lussuoso, ammobiliato, in villa, posizione incantevole, quattro stanze, bagno, veranda, serra, grande giardino fruttifero, orto con prodotti, sei minuti dal tramvai affittasi metà luglio. Trattasi soltanto direttamente. Urge decisione causa partenza Offerte «Spese tremila» al Piccolo. 10326 I

QUARTIERE vuoto due stanze, stanzino, giardino, confort, paraggi Sanvito scambiasi con eguale città. Offerte «Prontissimo» Piccolo. 52308 I

QUARTIERE pressi stazione meridionale vuoto tutto confort affittasi. Indirizzo Piccolo. 52264 I

QUARTIERE signorile, piazza San Giovanni, cinque stanze, camerino, bagno, ascensore, massimo comfort, scambio con tre, eventualmente quattro stanze, confort. Scrivere «Splendido» Piccolo. 52326 I

QUARTIERE in campagna a Barcola, via Moncolano, quattro camere, camerino, cucina affittasi prontamente anche per sola stagione estiva. Rivolgersi Martinz Corso V. E. III, 15, secondo. 52212 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 stanze, camerino, cucina, tutto moderno affittasi. Indirizzo Piccolo 52246 I

QUARTIERE due stanze, stanzetta e cucina scambiasi con eguale o più grande. Corso Garibaldi 25, Pucher. 51050 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina affittasi vuoto. Caffè Reclame, Cerneca. 47037 I

QUARTIERE disponibile, 2 camere, cucina semiammobiliato pressi Gretta. Informazioni Gaspare Gozzi 3, porta 12. 47067 I

QUARTIERI spaziosi, annue 600, affittansi Gradisca, eventualmente orti. Telefonare 17-52. 51116 I

QUARTIERINO affittasi semiammobiliato. Madonnina 28, I p. 52344 I

S. DANIELE Friuli affittansi muri vuoti villa signorile, incantevole posizione. Offerte cassetta 990 F., Unione Pubblicità, Udine. 5454 I

UFFICIO completamente ammobiliato, già avviato copisteria a macchina, due macchine scrivere, luce elettrica, telefono, affittasi prontamente. Affitto minimo, vera occasione. Scrivere «Oggi» Piccolo. 47005 I

VILLA, magnifica parco, vicinissima stazione ferroviaria, affittasi in Buttrio. Offerte Cassetta 991 G, Unione Pubblicità, Udine. 5453 I

VILLA con parco in Scorcola Coroneo, nove camere e accessori, vista al mare, più stalla e rimessa affittasi prontamente. Rivolgersi Martinz, Corso V. E. III 15, secondo. 52210 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 4 stanze, centro, soleggiato, cercano coniugi. Offerte «15.000», Piccolo. 46755 L

APPARTAMENTO vuoto di 3 o 4 stanze cucina, per agosto, cercano distinti coniugi soli. Offerte «Fortuna» Piccolo. 52262 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze signorile cercasi, vuoto oppure ammobiliato. Offerte «Sposi agosto» Piccolo. 52190 L

APPARTAMENTO vuoto nei pressi stazione centrale, di tre stanze cucina almeno, cercasi risarcendo spese. Offerte «Pasquetti» Piccolo. 52242 L

APPARTAMENTO vuoto due tre stanze cercasi verso compenso. Ginnastica 43, calzolaio. 46953 L

APPARTAMENTO vuoto di tre stanze, bagno luce, piccola famiglia cerca. Pagherebbe spese eventuali. Offerte «Indennizzo» Piccolo. 51528 L

LOCALE centro, venti metri quadrati circa, cercasi. Offerte Piccolo «Venti». 47009 L

MAGAZZINETTO vuoto, adatto latteria frutta, cerco in giornata. Offerte «Rosa» Piccolo. 47123 L

MAGAZZINO vuoto, posizione centrale, cercasi per negozio. Offerte «Prezzo» Piccolo. 51836 L

MAGAZZINO entrata metri 1.50, possibilmente non in salita, cerco. Formaggia, Gelsi 6, IV. 51283 L

NEGOZIO o magazzino adattabile a negozio, anche con primo piano, centro, cercasi. Offerte «Affittanza» Piccolo. 52198 L

QUARTIERE vuoto due stanze, camerino, cucina, confort, disposto pagare anno anticipato, cercasi. Offerte «2000» Piccolo. 52412 L

QUARTIERINO vuoto cerca ufficiale marittimo. Offerte «Marittimo» Piccolo. 51904 L

QUARTIERINO di camera cucina, anche fuori centro, cerco prontamente. Offerte «Mario» Piccolo. 52216 L

QUARTIERINO vuoto città cercasi verso buona mancia. Offerte sub «Felicitas» Piccolo. 52302 L

QUARTIERINO vuoto pagando spese cercano coniugi. Offerte «Enea» Piccolo. 52244 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ATTACCAPANNI, salottino, palissandro, vendo occasionissima. Madonna mare 8, pt., Pignolo 47061 M

A. CAMERA letto massiccia 1200; pioppo 1400, frassino 1600, stanza per signorina 1000, studio completo quercia affumicata 2300, vendonsi. Turk S. Lazzaro 10. 300 M

A PREZZI eccezionalmente ridotti vendonsi camere, alcune pranzo, palissandro, noce, stanze da letto, in mogano, frassino fiorato, olmo e diversi studi completi, merce non ungherese. Deposito via Milano 7, primo. 52274 M

A. VESTITO uomo, nero, quasi nuovo, altro grigio usato, corporatura forte, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 46949 M

ABITO signora nuovo, crèpe cotone grigio, vendesi. Machiavelli 20, porta 11. 46929 M

ABITO charmeuse marron e abito tailleur bleu vendo causa lutto. Commerciale 11, portinaia. 52310 M

AFFARONE! Stanza letto, mogano, una, due persone, camera pranzo con bronzi, cristalli legati ottone, cucina bellissima, libreria, letti, ecc. Solitario 2, secondo. 52394 M

ARMADIO cucina, laccato bianco, vendesi qualunque prezzo. Pallini 11, porta 9. 47017 M

ARREDAMENTO ufficio completo, macchine, cassaforte, scrivanie, anche singoli pezzi vendesi. Indirizzo Piccolo. 10315 M

BAGNI occasione vendonsi. Ernesto Rocco, via Roma 23. 735 M

BAGNO con riscaldamento d'acqua, vendesi buonissima occasione. Via delle Mura 8, dalle 10 alle 11. 10341 M

BICCHIERINI due servizi, cristalli, galanterie, vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 52336 M

BICICLETTA Stander vendo occasione. Ruggero Manna 3, calzolaio. 39426 M

BICICLETTA per strapazzo, forte, vendesi. Machiavelli 9, terzo, porta 14. 47135 M

BICICLETTA da passeggio quasi nuova, vendesi causa partenza. Boccaccio 20, mezz., sinistra. 47111 M

BICICLETTA Stucchi, corsa, vendo. Indirizzo al Piccolo. 46961 M

BICICLETTA mezza corsa (Peugeot) vendo 170, straoccasione. Bosco 50, terzo. 52356 M

BICICLETTA donna, buono stato, compero. Offerte «Marca-Prezzo» Piccolo. 000 M

BILANCIA decimale 10 quintali, salotto, scrivanie ed altri oggetti ufficio, vendonsi, occasione. Ginnastica 64. 52318 M

BINOCCOLO Zeiss originale da teatro, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 52323 M

CAMERA matrimoniale faggio L. 980; altra rovere 1300; altra olmo 1600; altre mogano, frassino, pero, suste, cucine, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1204 M

CAMERA matrimoniale, gran lusso, ottima lavorazione, porte piene, 3500; stanza pranzo palissandro, 9 pezzi, 2400. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale mogano, frassino, faggio, stanza pranzo, palissandro, vendesi occasione, via Ghega 12, magazzino. 46957 M

CAMERA matrimoniale frassino; altra acero, mogano, faggio, vendonsi; facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 52408 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 370 M

CAMERA letto nuovissima, psiche farmacie, vendo. Fonderia 12, I, destra. 310 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, chiara, lavamano 11 pezzi, 1200 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 430 M

CAMERA matrimoniale con lavamano, armadio 6 cassetti, suste, 4 sedie, tavolino, tutto stile eguale, moderno, quasi nuovo, vendesi rarissima occasione. Raffineria 4, primo, Vinter. 730 M

CAMERA matrimoniale nuova, mogano, stilo italiano, specchi, marmi, vendonsi 2500. Indirizzo Piccolo. 46941 M

CAMERA matrimoniale moderna, finissima, nuova, specchi cristallo, armadi grandiosi, lire 1900, vendo. Scalinata 10. 10357 M

CAMERA letto in noce massiccia, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 52330 M

CAMERA letto vendesi. Carducci 34, porta 11. 46921 M

CANE lupino nero, tre mesi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 52254 M

CANE caccia un anno, lupini quarto mese, vendo. Via Milano 29, scala II, porta 12. 52398 M

CARRO grande per limonata vendesi. Roiano 2, portiere. 52240 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 52156 M

CARROZZELLA pieghevole quasi nuova, altra uso lettino, vendonsi. Fabio Filzi 15, portiere. 52252 M

CASSE tutte misure, forti, vendonsi. Regina Elena 15. 10340 M

CONTRABASSO 4 corde, buonissimo stato, cassone, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 52294 M

CUCINA laccata moderna vendesi prezzo occasione; facilitazioni pagamento, Chiozza 39, magazzino. 52408 M

CUCINA, utensili, caldaia rame, freschiera, macinino ecc., vendonsi. Acquedotto 23, porta 11. 52386 M

CUCINA laccata bianco con marmi, quasi nuova, vendesi. Rivolgersi dalle 14-15. Indirizzo al Piccolo. 52382 M

DIVANI letto Machnich, poltrone a letto vendo. Via T. Luciani 13, I, porta 5. 47103 M

DIVISIONE vetriata, adatta ufficio e ghiacciaia uso famiglia, occasione, vendonsi. Via Pesce 4, terzo. 10349 M

FONOGRAFO 200, macchina Singer buonissima 220, vendo, via Udine 51, terzo, destra. 52344 M

GHIACCIAIA da cucina, grande, quasi nuova, vendesi lire 120. Ferriera 29, terzo. 52340 M

GOBELIN per arazzo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 47105 M

LAVAMANO con specchio e marmo vendesi. Galleria 4, secondo, sinistra. 47083 M

LETTI due lire 90, chiffonnier 220, sgabelli 50, lavamani 220, suste, materassi; stanza completa solida 900, cucina laccata in bianco 500, vendonsi. Fonderia 3. 52260 M

LETTI lucidi 90, suste, materassi crine lanetta, chiffonniers, sgabelli, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. Visitare dalle 8-20. 530 M

LETTO ferro con rete solamente lire 160; altro pieghevole viaggio 75. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1225 M

LETTO completo bellissimo (Bidermayed) ed altri mobili vendonsi, Via San Giorgio 1, I. 47021 M

LIBRERIA, scrivania, sedie uso ufficio, occasione vendo. Indirizzo Piccolo. 52398 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero cinque anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo Filzi 15. 1206 M

MACCHINA cucire famiglia vendesi lire 730. Donota 8, IV. 10352 M

MACCHINA Singer vendesi lire 130. Via delle Mura 5. 52410 M

MACCHINA cucire vendesi giornata qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I, destra. 10351 M

MACCHINA Singer famiglia; altra sarto vendesi. Cologna 13, II, porta 10. 52270 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, lussuosa, silenziosa, scorrevole, garanzia anni cinque, vendesi rate. Ritiransi usate. Coroneo 1. 490 M

MATERASSI da 50, suste da 60 in poi, brande da 50, ottomane, divani e qualunque genere tappezziere, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 730 M

MATERASSI lana, susta, cuscini, ottomana, tavolo lungo per scrittoio oppure locale, vendonsi causa partenza. Rivolgersi via Aless. Volta 14, III. 47051 M

MICROSCOPIO grande 5 obiettivi 3 oculari vendesi occasionissima lire 250. Indirizzo al Piccolo. 47015 M

MOBILI camera cucina vendonsi occasione, causa partenza. Campo San Giacomo 8. 46993 M

OCCASIONE! Vendonsi berrette bagno gomma. Massimo d'Azeglio 21, I, destra. 47025 M

OROLOGI (due) nuovi d'oro da donna prezzo d'occasione. Piccardi 2, III, porta 13. 52162 M

PATTINI uomo 4 paia vendonsi. Vasari 17, II, destra. 52414 M

PIANINO concerto, Fonola Hupfeld, gassparberd piccolo, busta per sarta vendonsi. Via Lazzaretto Vecchio 3, porta 12. 52228 M

PIANOFORTE mezzacoda viennese (non spinetta) vendesi lire 1400. Via Sanità 16, I. 52258 M

POLTRONE noce, tavolo rinascimento, sontuosissimi vendonsi. Acquedotto 23, porta 11. 52386 M

SALOTTO vimini lire 370, altro lussuoso malacca midollo prezzo occasione. Punzo, Filzi 15. 1208 M

SALOTTO, quadri d'autore, piatti da muro vendonsi causa partenza. Visitare soltanto venerdì, sabato dalle 17-19. Indirizzo Piccolo. 10338 M

SERVIZIO tè giapponese 43 pezzi vendesi mattinata. Indirizzo Piccolo. 52314 M

SERVIZIO tavola 10 persone, porcellana viennese splendido vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 52386 M

SPECCHI grandi da vendere, occasione. Punta del Forno 4, barbiere 10346 M

SPOLVERINO nero nuovissimo fino persona forte; cappello togal nero 25, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52156 M

STANZA matrimoniale frassino, vendesi pagamento rateale senza interessi. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 1207 M

STANZA letto moderna; altra pranzo, cucina moderna, grammofono vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 10356 M

STANZA matrimoniale, mobili da cucina signorile, vendonsi occasione. Torquato Tasso, angolo Udine, falegname. 52316 M

STANZA da pranzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 52380 M

STANZA matrimoniale mogano; altri mobili vendonsi. Luigi Ricci 8, III. 47031 M

STANZA ammobiliata con due letti affittasi a due amici. Via Torre Bianca n. 21, IV. 10306 F

TAPPETI persiani (2) vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 47107 M

TAPPETO turco splendido, quadri olio autore, vendonsi. Acquedotto 23, porta 11. 52386 M

VASCA bagno zinco bellissima vendesi. Via d'Annunzio 2, II, porta 38 (ex via Teatro 2). 47043 M

VESTITI seta quasi nuovi, signora o signorina, piccola statura vendesi buon prezzo causa lutto. Bernini, Michelangelo Buonarroti 27, I p. 46931 M

VESTITO crepe georgettes, cappello, blusa, maglia vendonsi. Venti Settembre 4, porta 17. 46933 M

VIOLINO antico; mandolino autore Perugia per fettissimo dell'anno 1896, vendonsi mitissimi prezzi d'occasione, presso Studio musicale, Acquedotto 26, terzo. 550 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO mobili camera, sia comuni che di lusso; macchine cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Via Beccherie 5, negozio. 11505 N

ABITI uomo, usati, fracks, cortinaggi, tappeti mobilio, terraglie, porcellane, merce varia, partita, stocks, compra negozio «Regina», Beccherie 13, dirimpetto Portizza. 12160 N

ARMADIO, eventualmente specchio; poggia libri, petrolampada, cercansi. Offerte «Bonstato» Piccolo. 47113 N

BARILI vuoti d'ogni qualità d'olii e grassi, acquista qualunque quantitativo magazzino via Coroneo 1-A. 51632 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 49950 N

LIBRERIA d'occasione cercasi. Indirizzo: «Leoni» Piccolo. 52224 N

MACCHINA fotografica 4 1/2X6, autore, cercasi. Offerte dettagliate sub «Luminosità» Piccolo. 52226 N

OMBRELLONE da giardino cercasi. Rivolgersi Matteo Imbriani 1. 46967 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8-III. 50870 N

PIANINO oppure pianoforte comperasi. Offerte (marca, prezzo) Quaiatti, Piccolo. 51822 N

PRESSA fortissima, per balle carta, cercasi. Offerte «Pressa» Piccolo. 47045 N

SCALE' baleniera, poppa quadra, 6-10 remi, acquisterei. Offerte «Marinaio» Piccolo. 10330 N

SORBETTIERE e altri utensili gelateria cercansi. Offerte «Triestino» Piccolo. 46939 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 13; dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. **Oreficeria Povh, Mazzini 46.** 793 O

A. A. CORONE 1.72, fiorini 4.52, oro, prezzi più alti di tutti paga oreficeria Ponte della Fabra. 52362 O

A. A. LIRE 13 oro fino, brillanti, orologi, dentiere argento, pago, prezzi altissimi. Solitario 16-I. 11390 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 51660 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

A prezzi minimi tinge, pulisce a secco, lava vestiti, stoffe da mobili, cortinaggi ecc. la tintoria Boegan, Ginnastica 9. 2252 O

ALLA sartoria Iiras, Coroneo 1, eseguisconsi uniformi blu e bianche per marittimi, come pure vestiti per civili, prezzo di concorrenza. 51294 O

ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino, lire 13; dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 1038 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 612 O

BRILLANTI acquisto, riscatto preziosi. Indirizzo Piccolo. 52176 O

CARTOLINE artistiche assortite per posta volante, a lire 6 al cento. Cartoleria C. Rosenberg, Roiano, piazza tra i Rivi 4. 47035 O

CUCINE ultimo modello, lavorazione solida, a lire 350. Tiziano 20, falegname. 52378 O

FORME nuove paglia, crine, tagal, picot, tutte tinte, vendonsi prezzo vera occasione. Viale XX Settembre 35-I, destra. 52338 O

GRATUITAMENTE offro tavolato ballo all'aperto a banda o quartetto, domeniche e feste. Restaurant Panorama, Contovello 207. 52372 O

LO «Scabbiotal» guarisce la scabbia. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

NEGOZIO in buona posizione assumerebbe biancheria confezionata e maglierie in conto commissione. Offerte «Bazar» al Piccolo. 47035 O

NOVITA' cappelli fantasia lire 25. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 52366 O

RIMESSI, compensati, nuovo arrivo qualità primissime, prezzi vantaggiosi. Deposito legnami via Ferriera 11. 46265 O

SIGNORINE e giovanotti che in nessun modo possono liberarsi dai foruncoli, acne, lentiggini, macchie ecc. che deturpano il loro viso, usino soltanto l'«Acqua Antifelidica», che si trova in ogni farmacia. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. SFRUTTAMENTO notevolissime invenzioni brevettate migliori fabbriche americane, germaniche, aventi produzioni mondiali, cerchiamo concessionari esclusivi ogni comune. Guadagno minimo 100.000 annue. Esigonsi referenze. Cassetta 112 R., Unione Pubblicità Milano. 5450 P

AGENTE commercio, industria, con estese relazioni primarie referenze, assumerebbe quale lavoro accessorio rappresentanza seria ditta per Trieste. Scrivere «Limited» Piccolo. 46971 P

PIAZZISTA capacissimo generi alimentari, cercasi, stipendio e provvigione. Offerte «Laborioso» al Piccolo. 46801 P

PIAZZISTA conosciuto alimentari, affini, pratico piazza, Venezia Giulia, primarie referenze, offresi ditta seria, primaria. Offerte «Introdotto» Piccolo. 46919 P

PIAZZISTA bene introdotto saponi cerca saponificio. Offerte «Bene introdotto» Piccolo. 52322 P

PIAZZISTI-viaggiatori con proprie affezionate clientele nei rispettivi rami, cercansi per collocamento a provvigione ricercati prodotti alimentari e chimico-farmaceutici. Offerte dettagliate «Futura posizione» Piccolo. 51860 P

RAPPRESENTANTE cerca Casa milanese burro, salami, formaggi; primarie referenze. Offerte sub «Milano» Piccolo. 46735 P

UNA fabbrica estera cerca rappresentanti pei suoi colori di litografia e tipografia. Vengono prese in riflesso soltanto persone pratiche ramo. Offerte Casella postale 512, Trieste. 46975 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION 18, B. L. R. in perfetto stato vendesi occasione. Indirizzo: telefono N. 14-40. 52076 Q

CERCHIAMO motore 15 Ter, anche disordine, purchè pezzi principali e una coppia Bibloch brevetti finti tipo 3, usata purchè buono stato. Romiti, San Maurizio 14, II p. 52184 Q

MOTOCICLETTA con sidecar Frera quasi nuova vendo Rozzol, Trattoria Gloria. 52174 Q

15 Ter in vendita, vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 47097 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA avviata con clientela cedesi. Indirizzo al Piccolo. 46997 R

AZIENDA avviata, redditizia, cerca persona disposta versare piccolo capitale condizioni vantaggiose, eventualmente associerebbesi collaborando. Indirizzo Piccolo. 52424 R

AZIENDA concessionata, adatta signora o pensionato cedesi, valore inventario circa 6000. Indirizzo Piccolo. 10329 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, generi diversi, arredato, bene avviato, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 46567 R

CARTOLERIA vicinanze scuole, posizione centrica, bene avviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52222 R

CUCINA famigliare vendesi giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo 52418 R

DECRETO trattoria, liquori, cedesi. Dreos, San Lazzaro 8, buffet. 46987 R

DIRETTRICE cercasi per locale centrico con diecimila cauzione. Cointeressata azienda. Sub «Ariette» Piccolo. 10353 R

DISPONIBILI 10.000, 300.000 per prime intavolazioni stabili città. Offerte «6-8» Piccolo. 52384 R

FARMACIA trentennio, unica capoluogo 5000 abitanti, riviera lago Garda, abitazione, stazione ferroviaria, piroscafi, cedesi subito forfait 55.000. Agenzia Pessa, Udine. 5469 R

MAGAZZINO carboni, prezzo di costo, vendesi causa partenza Indirizzo Piccolo. 46951 R

MAGAZZINO con acqua e gas, adatto a tutto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 52180 R

MAGAZZINO carboni, petrolio, vendesi qualunque prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 47037 R

MUTUI da lire 500 in poi. Richieste sub «Garanzie» Piccolo. 52404 R

NEGOZIO calzature centralissimo, vasta clientela, affezionata, vendesi con merce causa ritiro affari. Offerte «Affarone» Piccolo. 52166 R

RITIRANDOMI commercio, vendo in blocco miglior offerente merce, mobilio, negozietto mercerie, volendo quartierino. Dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 52334 R

SALUMERIE, latterie, gelaterie, botteghini, trattorie. Rivolgersi Agenzia Luzzatto, Istituto N. 3. 10355 R

SOCIO capitalista, collaboratore, cerca azienda industriale residente all'estero. Guadagno sicuro, massima garanzia. Offerte «Energia» al Piccolo. 52012 R

TRATTORIA buffet Bagno di Punta Sottile, appaltasi. **Rivolgersi S. Lazzaro 10, terzo, sinistra.** 47125 R

3000 cercansi garantite, con interessi, restituibili 4 mesi. Offerte «Industria». 52416 R

30.000 cercansi prontamente sopra azienda industriale di 150.000 in piena efficienza, restituibili 12 rate mensili. Interesse da convenirsi. Offerte «Pensilvania» al Piccolo. 52218 R

40.000, 80.000 disponibili prima ipoteca stabili città. Gaspero Weiss, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 47101 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova e bellissima, possedimento a Chiapovano, vendonsi, eventualmente solo la casa, adatta per villeggiatura. Informazioni presso Bremez, Via Istria 55, V. 46811 S

CASA comoda, 15 vani, accessori, grande corte vendesi Ronchi. Indirizzo Piccolo. 52220 S

OPICINA: Incantevole villino, rimesso nuovo, giardino 2000 quadrati, pronto, vendesi, facilitazioni. Angeli, Bellini 11, Trieste. 12106 S

OTTIMO affare: Vendesi villa signorile vicinissima Udine, dotata confort moderno, pavimentazione parchetti, nove ambienti, garage, giardino, orto, cortile, area mq. 2000; libera anche subito. Rivolgersi Studio Valente Galanti, via Prefettura 19, Udine. 5470 S

SAN Sabba (Domio) possesso casa domenicale colonica, campagna vasta vendesi metà prezzo. Zazier, Caffè Chiozza. 52268 S

STABILE moderno, linea tramviaria città vendesi d'occasione, saldo 300.000, rende 9 per cento netto. Offerte «Saldo trattabile» Piccolo. 52324 S

VILLA, cinque camere, cucina, closet, luce elettrica, acqua, gas vendesi. Indirizzo al Piccolo. 46525 S

VILLA ammobiliata Fiesso presso Pirano vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 52318 S

VILLA campagna restaurant caffè impiantito ballo aperto, vicinissima Trieste carrozzabile, cambierebbesi casa città; altro stabile Portorose, Grado. Condizioni favorevolissime. Genova 10, negozio Kozuch, ore 11-12. 52370 S

VILLA Pola vendesi causa trasloco lire 50.000, eventualmente scambiasi casa Monfalcone. Offerte al Piccolo «Monfalcone». 46945 S

VILLA signorile con parco valore 4-500.000, acquisto contanti. Offerte dettagliate «Acquisto contanti» Piccolo. 52320 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ALBERGO Ristorante «Venezia» (Semedella) pensioni, a prezzi modici. Bagni di spiaggia. 12116 T

BARCOLA affittansi per villeggiatura due stanze cucina. Campagna Starz 360. 52290 T

PORTOROSE. Villetta splendida al mare ammobiliata, bagno, luce elettrica affittasi. Tigor 21, II, sinistra. 52284 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. AVENDO da fare regali per la cresima, nozze, battesimi ecc. ricordatevi della orologeria-oreficeria-argenteria F. Cavallar, via S. Lazzaro, angolo via delle Torri. Si assumono pure riparazioni. 12207 U

A. RATE di lire 6 a lire 100 mensili: vestiario, calzature, telerie, quadri, orologi, biciclette, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 12208 U

ACQUA Colonia a litro, primissima qualità trovasi a buon prezzo da Cillia, via Roma 20. 1233 U

ALLE signore eleganti! Grande assortimento cappelli paglia, seta, laise, ecc. Stabilimento riformazioni le più belle forme parigine. Riformazioni guarnisconsi gratis. Prezzi bassissimi. Enorme scelta guarnizioni. Salone Francescato, Via Pesce 4 (Piazza Cavana), Telef. 35-23. Modiste sconto. 914 U

ARTERIOSCLEROSI. Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo, che subdolamente attacca i vostri tessuti e vi rende infelici, causa quei disturbi che non vi lasciano tregua, soffrite di vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, avete mal di capo, stordimenti, la memoria non vi regge più, soffrite disturbi di cuore, ecc. ecc. Questi sono i primi segni del male che sta avanzandosi, curatevi con costanza, con fiducia, prendendo la «Jodoparillina». Dopo la prima cura sentirete subito un benefico miglioramento, ma continuate la cura e tutti i disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi vi lascieranno in pace. La «Jodoparillina» trovasi in tutte le farmacie. 324 U

C. Auguri e saluti cordiali! Phebus. 10337 U

CURA della mani e faccia. Androna del Pozzo 4, III. A Trieste tutto maggio. 52400 U

LEVATRICE autorizzata riceve dalle 12-18. Corso Garibaldi 23, primo. 47039 U

MANICURE massaggi. Corso Garibaldi 23, I, sinistra. 47076 U

OCCASIONISSIMA! Splendidi vestiti maglia e foulard con guarnizioni lire 120, spugna e seta cruda crèpe 66, tailleurs estivi 90. Ordinazioni su misura entro 24 ore; prezzi di concorrenza. Salone mode confezioni, Corso Garibaldi 13, III. 47109 U

QUARANTENNE, impiegato governativo, sposerebbe signorina seria bella presenza anche straniera. Scrivere «Rino» Piccolo. 52342 U

QUELLA signora che è stata martedì via Vidali 1, è pregata ripassare, porta 11. 46969 U

SIGNORA distinta, sola, media età, con discreta sostanza vorrebbe fare conoscenza con signore distinto scopo matrimonio. Offerte «Distinto» Piccolo. 52170 U

SIGNORINA distinta, seria, onesta, media età, appartamento arredato, desidera conoscere distinto signore, preferenza impiegato, età 45 in poi, scopo matrimonio. Anonime escluse. Offerte «Enrichetta» Piccolo. 46965 U

VOLETE una cura ferro arsenicale per rigenerare il vostro sangue, aver più appetito, per guarire la vostra anemia e debolezza? Prendete l'«Arsoferril» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U